ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 11 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7307

Le proteste contro Chamberlain al Reichstag.

BERLINO 10 (B). Dieta dell'Impero. Continua la discussione del bilancio. Bassermann (liberale nazionale) commenta diffusamente la

situazione finanziaria,

dichiarando che i nazionali liberali non accorderebbero così senz'altro un prestito di 35 milioni di marchi per coprire il deficit. Sostiene la necessità di una riforma finanziaria, e dichiara che il suo partito non sarebbe contrario all'introduzione di un'imposta diretta dell'Impero. L'oratore è contrario alla riduzione delle truppe tedesche in Cina, proposta da Richter. In quanto alla faccenda del discorso di Chamberlain, crede che si debba considerarla come risolta. I liberali nazionali avrebbero veramente desiderato che le accuse ingiustificate di Chamberlain fossero state rintuzzate più presto di quello che è avvenuto. Essi non intendono però di aizzare contro l'Inghilterra, anzi desiderano che l'Impero tedesco mantenga con l'Inghilterra rapporti amichevoli.

I liberali nazionali salutano con soddisfazione i buoni rapporti con la Russia che ebbero la loro conferma nel convegno di Danzica. L'oratore rileva che in generale, riguardo alla politica estera, non si manifestano sintomi inquietanti, e continua: Le dichiarazioni del cancelliere dell'Impero circa il

riavvicinamento dell'Italia alla Francia

sono rassicuranti, tanto più che l'Italia saprà tener conto del valore che la Triplice ha per essa. Per quanto riguarda i nostri rapporti con l'Austria, devo osservare che la critica delle condizioni politiche interne della Germania, fatta dal principe Czartoryski alla Dieta galiziana, avrebbe dovuto venir ribattuta con maggior sollecitudine. A malgrado di ciò, però, quell'incidente non può turbare i nostri rapporti con l'Austria.

Resta però il fatto che la Germania, come per il passato, ha tutt'all'intorno dei nemici, e che il loro numero è aumentato in causa dell'invidia generata dallo sviluppo dell'industria e dall'espansione del commercio tedesco. L'oratore termina esprimendo il desiderio che il Governo indichi con chiarezza quale sia la meta della sua politica, ed augurando che nella questione della tariffa doganale si arrivi ad un risultato positivo.

Stiebel, direttore dell'ufficio coloniale, osserva che nelle costruzioni ferroviarie sta il perno della

politica coloniale

di grande stile. Esorta a non giudicare la potenza dell'Impero tedesco dal modo in cui esso trascura le sue colonie.

Dziembowski (polacco) parla della questione polacca. Il presidente lo rende attento che le sue argomentazioni stanno ben poco in nesso col bilancio.

Posadowski, segretario di Stato per l'interno, dichiara che i lagni di Dziembowski vanno esposti alla Dieta prussiana, dove il presidente dei ministri ed il ministro interessato parleranno fra breve in proposito.

Violenti attacchi contro Chamberlain.

Liebermann (del partito riformista) esige anzitutto che il Governo prenda provvedimenti contro gli ebrei, passa quindi ad occuparsi della politica estera, attaccando in modo violento Chamberlain.

Critica le dichiarazioni del neonominato ambasciatore tedesco a Londra, conte Wolff-Metternich, il quale, ad un banchetto dato in suo onore ad Amburgo, si permise di criticare *inter pocula* in modo sfavorevole le simpatie e l'entusiasmo dei tedeschi per i boeri. Le stravaganti espansioni giovanili di certuni dovrebbero fare posto piuttosto al vero amor di patria, il quale, di fronte a coloro che c'insultano c'impone, non già di starcene con le mani in tasca, ma bensì di cacciar loro il pugno chiuso sotto il naso. Il popolo tedesco vede in Chamberlain l'autore della più infame guerra, e scorge in lui, che insultò il popolo tedesco in modo sì vergognoso, la canaglia più spregevole che calchi la terra.

Il presidente chiama l'oratore all'ordine, osservando non essere permesso insultare il ministro d'una potenza estera.

Liebermann continua: M'inchino all'ordine del presidente, però non ritiro le mie parole. Per Chamberlain è impossibile trovare un titolo più calzante. Il vecchio veterano tedesco deve venir difeso contro le calunnie e contro l'insulto che gli si arreca paragonandolo a quei briganti, a quei ladri che, come è noto, costituiscono la maggioranza dei soldati dell'esercito inglese.

Il conte Bülow

cancelliere dell'impero, osserva che siccome il presidente ha già censurato le espressioni usate dal preopinante, on. Liebermann, egli non ribatterà le osservazioni colpite dalla censura. Ci tiene però a dire ch'egli crede di trovarsi d'accordo con la grande maggioranza della Camera, esprimendo la speranza che non si vorrà introdurre la consuetudine di insultare dalla tribuna parlamentare i ministri di Stati esteri; un tal procedere non corrisponderebbe nè alle abitudini del popolo tedesco, nè agli interessi della politica della Germania. Anche lui deve deplorare vivamente il modo in cui il preopinante attaccò l'esercito d'una nazione con la quale la Germania vive in pace ed amicizia (approvazioni).

Bülow continua: Come siamo gelosi noi dell'onore del nostro proprio esercito così non dobbiamo neppur, a nostra volta, oltraggiare gli eserciti delle altre nazioni, tra i quali vi son pur tanti uomini che sanno affrontare valorosamente la morte. (applausi). C'è stato poi l'on. Bassermann il quale ha deplorato, mostrandosene sorpreso, il fatto che la *Nordd. Allgemeine Zeitung* non aveva preso prima la parola per suggestionare l'opinione pubblica. La nostra stampa e la nostra opinione pubblica starebbe ad un livello ben molto basso se, in questioni nelle quali entra l'onore nazionale, abbisognassero di chi desse loro l'intonazione o la parola d'ordine.

La grande stampa e l'opinione pubblica nazionale devono aver piena libertà di giudizio; il correlativo di questa libertà è però il sentimento della responsabilità e questo sentimento trovo che mancò all'on. preopinante (approvazioni a Destra). Giorni fa dichiarai apertamente ch'io riguardavo come la cosa più naturale che la nostra opinione pubblica abbia protestato energicamente contro il tentativo od anche soltanto contro l'apparenza di un tentativo di offendere l'onore del nostro esercito.

Se però questa protesta dovesse servire soltanto di pretesto per assumere un altro atteggiamento di fronte alla guerra sud-africana, oppure per provocare delle ostilità fra il nostro popolo e quello inglese, al quale siamo uniti da interessi importantissimi, voglio che si sappia esattamente quale sia il mio pensiero e dichiaro quindi che io mi opporei a qualsiasi tentativo in quel senso. Noi non possiamo permettere che l'indirizzo della nostra politica estera venga regolato e governato dalle concioni tenute e dalle risoluzioni votate in comizi pubblici. Un'influenza sulla nostra politica estera possono avere soltanto gli interessi reali e stabili del paese e questi interessi ci impongono di mantenere con l'Inghilterra rapporti sinceri ed amichevoli, pur tutelando la nostra indipendenza, la nostra dignità ed il nostro onore.

L'ambasciatore tedesco a Londra, in occasione del banchetto ad Amburgo, si è semplicemente limitato ad affermare quanto io dissi or ora. Fra le sue dichiarazioni e le mie non c'è la minima differenza. Tutti i circoli assennati, non soltanto in Germania ma anche in Inghilterra, deploreranno certamente che le vertenze delle quali ci occupiamo da alcuni giorni ci rendono più difficile il mantenimento dei buoni rapporti. Non posso fare altro che esprimere la speranza che in avvenire ci saranno risparmiati simili cause d'attrito. Non posso fare a meno, prima di terminare, d'esprimere il mio rincrescimento per il modo con cui l'oratore precedente si è espresso circa le condizioni politiche interne dell'Austria. Siccome noi non vorremmo tollerare ed all'occasione sapremmo vietare che altri s'immischi nelle nostre faccende interne, così dobbiamo anche noi trattare le faccende interne degli altri Stati, con quel tatto che è il più indispensabile elemento nelle relazioni internazionali (Applausi vivissimi).

La maledizione sulla guerra sud-africana.

Dopo il cancelliere dell'impero, prende la parola Ertel (conservatore), il quale dice essere comprensibile il motivo per cui l'indignazione generale contro Chamberlain assume anche alla Dieta dell'impero delle forme di profondo risentimento. Sulla guerra sud-africana pesa una maledizione, come su coloro che l'hanno provocata ed hanno tollerato che venisse condotta con una crudeltà senza esempio! (vivi applausi).

Noi, dice l'oratore, vogliamo mantenere le tradizionali relazioni coll'Inghilterra, come esistevano ai tempi di Bismarck; noi vogliamo restare buoni amici, ma niente di più. Per noi ha un grande valore solo la continuazione della Triplice nei limiti segnati dal cancelliere dell'impero (applausi).

La discussione continuerà domani.

Commenti al discorso di Bülow

Il discorso del conte Bülow, per la sua vivacità produsse profonda impressione. Bülow ha dato prova d'essere un polemista di prima forza. Mentre il suo recente discorso contro Chamberlain e sulla Triplice era stato preparato e studiato, il conte Bülow dovette rispondere oggi improvvisando alle intemperanze del deputato Liebermann. Egli lo fece con tale dignità e con tanta efficacia, che la Dieta lo interruppe di frequente con applausi entusiastici. Specialmente dalla Sinistra il conte Bülow si ebbe approvazioni cordiali. Produsse speciale effetto quel passo del discorso in cui dice che nessuna concione pronunciata in pubblico comizio e nessuna risoluzione antinglese potranno indurre la politica tedesca ad abbandonare e deviare dal suo programma che è quello di coltivare le relazioni pacifiche ed amichevoli con l'Inghilterra.

LA MINACCIA dello scioglimento del Reichstag.

BERLINO 10 (N). Alla Dieta dell'impero si commentò oggi vivacemente la dichiarazione fatta dal cancelliere dell'impero, conte Bülow, ad un deputato liberale, che il Governo è deciso a sciogliere la Dieta nel caso che non venisse votata la nuova tariffa doganale.

I BOERI accetterebbero l'autonomia.

BRUXELLES 10 (N). Oggi ebbe luogo una nuova conferenza dei delegati boeri nella quale si discusse la questione della pace.

Si assicura che i capi boeri sono pronti ad accettare l'autonomia in luogo dell'indipendenza.

Un combattimento con Dewet.

LONDRA 10 (Reuter). A quanto si comunica da Molovolvehock, 9, il comandante Dewett che dispone di ragguardevoli forze fu impegnato ieri mattina in uno scontro col generale De Lysle.

Questi diresse un ben nudrito fuoco di artiglieria sul nemico.

Un discorso di Milner.

LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Johannesburg, che il governatore lord Milner tenne colà, nel palazzo di città, un discorso in cui accentuò la necessità della guerra, osservando che questa potrebbe essere terminata senza così gravi perdite per entrambe le parti, se i boeri avessero accettato le condizioni che si erano loro proposte.

L'Inghilterra - disse Milner - è disposta ad usare clemenza solo quando si tratti di gente che si sottomette, ma non con chi tiene ancora le armi in pugno. Non si possono usare dei benefici a coloro che continuano la lotta. Milner assicurò che, cessata la guerra, spunterà per l'Africa meridionale un avvenire ridente e prosperoso; il compito dell'uomo di Stato che governerà il Transvaal non sarà così arduo come quello del soldato.

Il Governo inglese vorrebbe deportare i boeri in Australia.

FRANCOFORTE 10 (N). La *Frankfurter Zeitung* pubblica la voce da Londra, secondo la quale il Governo inglese avrebbe deciso di vietare ai boeri prigionieri il ritorno nell'Africa meridionale, anche dopo l'eventuale conclusione della pace.

Il Governo inglese avrebbe l'intenzione di trasportare i boeri in Australia ed avrebbe già avviato in proposito trattative col Governo australiano. Si dice però che quest'ultimo sia contrario al progetto di colonizzare l'Australia con i boeri.

Per l'italianità di Malta.

LA VALLETTA 10 (N). Il comitato nazionale maltese presentò al governatore, per essere rimessa al re, una nuova petizione di protesta contro la sostituzione della lingua inglese alla italiana e contro le nuove tasse.

DIMOSTRAZIONI CONTRO MINISTRI a Tolone.

PARIGI 10 (Havas). Si telegrafa da Tolone: nel pomeriggio arrivarono qui e scesero al palazzo di città i ministri Millerand, André e Decrais. Allorchè, poco dopo, uscirono dal palazzo di città, furono fatti segno da parte di una dozzina di persone ad una dimostrazione ostile, e furono emesse dei fischi al loro indirizzo. Si praticarono alcuni arresti.

Questa sera arrivò qui il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau e fu ricevuto dai ministri. Il pubblico salutò il presidente del consiglio con le grida di „viva Waldeck-Rousseau", viva la repubblica"; però si udirono anche dei fischi isolati.

Canali e regolazione di fiumi.

VIENNA 10 (B). Commissione al bilancio. Approvato il titolo „Allevamento erariale di cavalli" si passa alla discussione del titolo: „Costruzioni idrauliche". Il presidente dei ministri dott. de Körber dichiara che i lavori preliminari per mandare ad esecuzione la legge sui canali sono stati già iniziati per poter ottenere quanto prima una chiara idea generale delle sistemazioni fluviali da eseguirsi in correlazione colla costruzione dei canali. Con questo lavoro, procede di pari passo, la radicale riorganizzazione del servizio tecnico idraulico, specialmente allo scopo di creare una rete sistematica di vie d'acqua e di guarentire la chiarezza necessaria nella direzione di tali lavori. Ciò renderà certamente necessario al dato momento la creazione d'istituzioni simili a quelle, che già esistono negli altri Stati e che hanno fatto ottima prova. Tutti questi lavori devono venir eseguiti sistematicamente secondo un programma stabililito. L'agricoltura sarà naturalmente corrispondentemente rappresentata nell'assessorato tecnico-idraulico di prossima istituzione.

Il presidente dei ministri termina il suo discorso dicendo, che il Governo non perderà di vista la necessità di provvedere in generale al promovimento degli interessi dipendenti dalla regolazione dei corsi d'acqua.

Il barone Malfatti rileva la necessità della sollecita costruzione di opere di difesa lungo l'Adige. Dichiara che i deputati italiani l'anno scorso alla Dieta tirolese erano pronti a votare i mezzi a ciò necessari, ma che la maggioranza tedesca non volle saperne. Non va, dice l'oratore, che si trascuri unicamente per difficoltà d'indole finanziaria la costruzione di opere di difesa che pur formano una parte integrale del programma originario per la regolazione dell'Adige.

Il titolo „Opere idrauliche" è approvato. Si comincia a pertrattare il preventivo del ministero dell'interno. Al titolo „Amministrazione centrale", il dott. Kramarz espone numerosi lagni sul servizio dell'amministrazione politica, specialmente in riguardo nazionale. La discussione è rinviata a domani.

UNA SQUADRA AMERICANA nelle acque venezuelane.

LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Washington: L'ammiraglio Higginson si recherà probabilmente nelle acque della Venezuela a bordo della nave da guerra *Kearsargl*, con alcune navi della squadra atlantica del Nord. Il suo invio non avrebbe però lo scopo di un'azione offensiva contro la Venezuela; si tratterebbe solamente di una misura di precauzione, per il caso che scoppiasse l'anarchia in conseguenza d'un conflitto di quella repubblica con qualche potenza estera.

Le dimostrazioni contro i conventi a Saragozza.

SARAGOZZA 10 (B). Un gruppo di dimostranti bombardò iersera nuovamente a sassate i conventi. Avvenne un conflitto fra i dimostranti e la gendarmeria, nel quale furono ferite parecchie persone. Il prefetto ricevette l'ordine di abbandonare il suo posto e di recarsi a Madrid. La direzione della prefettura fu affidata provvisoriamente ad un colonnello (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Dimostrazioni di disoccupati.

FRANCOFORTE 10 (N). Parecchie centinaia di disoccupati organizzarono anche oggi nel pomeriggio una dimostrazione per le vie della città. S'impegnò un conflitto fra i dimostranti e la polizia, la quale prima li accerchiò e poi li disperse. Furono fatti parecchi arresti, però non avvennero disordini seri. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

UN CONFLITTO fra l'inviato francese e la corte cinese.

LONDRA, 10 (Reuter). Si telegrafa da Pechino: L'inviato francese Beau si rifiutò di presentare le sue credenziali alla Corte cinese finchè la Cina non abbia soddisfatto a certe domande del Governo francese. In seguito a questo rifiuto di Beau fu sospeso il ricevimento generale dei nuovi inviati, che era stato progettato per i prossimi giorni, perchè i suoi colleghi vogliono ora conferire circa la maggior o minore opportunità di appoggiare l'inviato francese.

Tungfusiang non fu arrestato.

LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, correre colà la voce che Tungfusiang non fu arrestato. Il governatore di Kangsu non si azzarda ad arrestarlo a cagione della sua grande influenza presso la popolazione maomettana.

FREDDEZZE RUSSO-GRECHE.

PIETROBURGO, 8 *(Mirko)*. Il noto convegno fra re Carlo di Rumenia e il re Giorgio di Grecia all'Abbazia, le entusiastiche accoglienze fatte agli studenti rumeni in Atene, la sollecita conclusione di un trattato commerciale greco-rumeno, l'opposizione contro la volgarizzazione del vangelo, che fu in fondo una reazione contro l'influenza russa, hanno raffreddato molto i rapporti fra la Russia e la Grecia. Qui non si fa mistero sull'esistenza d'un accordo segreto fra la Rumenia e la Grecia diretto contro la politica degli Stati slavi nei Balcani e contro le loro aspirazioni sulla Macedonia e Vecchia Serbia. Se la freddezza dei rapporti russo-greci non si è accentuata ancora di più lo si deve soltanto alla stretta parentela che lega la Corte ellenica e ai buoni uffici di re Cristiano di Danimarca, il quale esercita un grandissimo ascendente sull'imperiale nipote, lo czar.

Ad onta di ciò in questi circoli politici si è palesemente irritati contro la politica anti-slava che da un anno si è messa a fare la Grecia. E di questa irritazione abbiamo evidenti sintomi in parecchi fatti. Così il governatore del Caucaso ha vietato a numerosi greci di stabilirsi nei distretti di Baku e Suxumski; il Console russo a Damasco, influisce con probabilità di successo, acchè in Siria, ove finora dominava il patriarcato greco, venga nominato patriarca un prelato non greco. Oltre ciò il Santo Sinodo ha decretato, coll'approvazione dello czar, che quest'anno non si accettino, nelle accademie teologiche russe, chierici greci.

Il colossale „deficit" nelle imposte indirette in Francia.

PARIGI 10 (B). Le imposte indirette diedero nel 1901 un introito minore di 111 milioni di franchi in confronto di quello preventivato, e ciò, essendo mancata quasi completamente l'importazione dei vini, il qual fatto si spiega colla circostanza che l'ultima vendemmia fu eccezionalmente favorevole; inoltre l'ammanco fu la conseguenza della riforma delle tasse sulle bevande e delle nuove leggi relative alla fabbricazione dello zucchero. Queste tre circostanze cagionarono un *deficit* di 138 milioni di franchi, che viene ridotto a 111 milioni in grazia dei redditi maggiori ottenuti negli altri capitoli del bilancio.

FERRI e le due tendenze del socialismo.

ROMA 10 (N). L'on. Ferri scrive un lungo articolo nell'„Avanti" per dimostrare che nel partito socialista esistono due tendenze, una per il programma minimo, l'altra per il programma massimo. Tutte e due possono muoversi senza danno del partito. Accanto alla tendenza riformista, che bada all'oggi, si esplichi pure la tendenza rivoluzionaria, che bada al domani. E' bene che ambedue le tendenze ci siano nel gruppo parlamentare come in tutto il partito.

IL VATICANO all'incoronazione di re Edoardo.

ROMA 10 (N). Il conte di Cantorberry si trova a Roma per trattare col Vaticano la delicata questione della rappresentanza del papa alle feste per l'incoronazione di re Edoardo. Le difficoltà però sono molte.

La controversia sulle carte di Crispi.

NAPOLI 10 (N). Il deputato Colajanni inviò alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio e il ministro degli interni sull'azione del Governo nelle operazioni di inventario riguardanti la successione di Francesco Crispi".

LA FERROVIA TEDESCA nella Venezuela.

CARACAS 10 (B). La vertenza concernente la ferrovia tedesca fu ora appianata. La linea fu riaperta, avendo il Governo accordato delle garanzie per la sicurezza delle comunicazioni.

(La Società tedesca delle ferrovie nella Venezuela s'era rifiutata di trasportare truppe per conto del Governo venezuelano senza determinate garanzie per la sicurezza delle comunicazioni; in seguito a questo rifiuto il Governo aveva fatto sospendere completamente il servizio sulle linee della Società tedesca. *N. d. R.*)

Contro le produzioni di canto in tedesco a Budapest.

BUDAPEST 10 (N). La scorsa notte numerosi studenti fecero di nuovo in un caffè chantant una dimostrazione contro le produzioni in lingua tedesca; e volevano costringere il proprietario del locale a rilasciare loro una riversale con la quale si sarebbe dovuto obbligare a non permettere più che nel suo locale si producessero artisti di canto dedeschi. Siccome per quanto gli studenti insistessero nella loro domanda, il caffettiere si rifiutava energicamente di soddisfarla, avvenne un conflitto, al quale pose fine l'intervento della polizia. Gli studenti penetrarono quindi in una scuola di recitazione, dove esigettero dalla direttrice una riversale simile a quella ch'essi avevano chiesto al caffettiere. La direttrice per lo spavento cadde svenuta, ed allora gli studenti abbandonarono la scuola.

Per quest'ultimo fatto è stata avviata contro gli studenti la procedura giudiziaria per violazione di domicilio.

La rivoluzione di Bogota smentita. NUOVA YORK 10 (B). Secondo un telegramma da Colon, Albau, il governatore militare di Panama, dichiara infondata la notizia dello scoppio d'una rivoluzione a Bogota.

Una pretesa minaccia del commissario turco a Sofia. SOFIA 10 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara dichiara inventata di sana pianta la notizia da Costantinopoli, pubblicata da singoli giornali, che il commissario turco Negib Bey abbia minacciato di abbandonare Sofia, perchè membri del comitato macedone lo avrebbero insultato perfino nella sua abitazione.

Tisza nuovamente aggravato. BUDAPEST 10 (N). Colomano Tisza è gravemente ammalato. Egli si era raffreddato ieri durante una passeggiata in carrozza. Il suo stato è allarmante.

Szell. VIENNA 10 (B). Questa sera è arrivato qui da Budapest il presidente dei ministri de Szell.

Fra sovrani e principi. ROMA 10 (N). Il re stamane visitò la caserma di artiglieria al Macao, assistendo alle esercitazioni.

La regina Margherita oggi ricevette il ministro Prinetti.

Consiglio di ministri. ROMA 10 (N). Il Consiglio dei ministri si occuperà domani degli emendamenti proposti dall'ufficio centrale del Senato sul progetto relativo all'Ufficio del lavoro.

La salma del generale Marselli. ROMA 10 (N). Oggi fu esumata a Campo Varano la salma del generale Marselli, che sarà fatta partire domattina per Napoli. Accompagnarono la salma alla stazione il tenente colonnello Amadasi, il generale de Benedictis e un gruppo di ufficiali.

I dalmati e S. Girolamo. ROMA 10 (N). A proposito della notizia sulla supplica che il Comitato dalmata inviò all'imperatore d'Austria per invocarne il protettorato sull'istituto di S. Girolamo, un Comunicato del presidente del Comitato, oggi pubblicato, dice che si inviò un memoriale all'imperatore, al papa e al re d'Italia, esponendo la questione dal punto di vista giuridico e rivendicando la nazionalità dei dalmati.

L'„Avanti" dice che il presidente del Comitato dei dalmati, conte Alacevich, sarà nominato, col consenso dell'Austria e del Vaticano, presidente effettivo della Congregazione di S. Girolamo. Alacevich però smentisce tale notizia.

Le decorazioni abissine. ROMA 10 (N). Il „Fanfulla" conferma la notizia che il Governo italiano fu il primo ad inviare decorazioni a Adis Abeba a mezzo del dottor de Castro. Annunzia che il senatore Vitelleschi presentò in Senato una interpellanza sull'argomento.

La „Patria" dice che il ricambio delle decorazioni abissine era un fatto compiuto fino dagli ultimi giorni del ministero Pelloux. Smentisce che Visconti-Venosta abbia rifiutato la decorazione.

Per la ferrovia di Bagdad. COSTANTINOPOLI 10 (B). Come si assicura da parte competente, le notizie della conclusione d'una convenzione definitiva riguardo alla ferrovia di Bagdad sono premature, poichè hanno bensì luogo delle trattative in proposito col gran vizir e col ministro dei lavori pubblici, ma non s'è presa ancora alcuna decisione definitiva.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 25

PORTA CHIUSA

— Non molto meno, mio caro Oliviero - interruppe la signora di Bourgal; - da un mese viviamo nel lutto e nelle lacrime.

— Non piangerete più poichè sono qui io. Pretendo distrarvi, e conto che mi riceverete tutti i giorni. Ho delle belle storie da raccontarvi sul celeste impero.

Vivina guardava con interesse questo allegro giovane che, dopo tante fatiche e tanti pericoli, ritornava allegro e più noncurante che mai. Il suo contegno e le sue chiacchiere sembravano abbastanza fuori di posto in un simile momento, ma ella non poteva fare a meno di trovarlo di suo piacimento.

— Parleremo della Cina, della Concincina, degli antipodi, finchè vorrete, riprese egli, ma prima di cominciare, voglio finirla con questi oggetti funebri. Figuratevi che mi è stata partecipata la morte di un uomo che ho conosciuto molto, e anche voi lo avete conosciuto... uno dei vostri migliori ballerini, mia cara Flavia, e uno dei vostri vicini di campagna.

— Di chi parlate? domandò vivamente la signora di Bourgal.

— Eh! per bacco! dell'antico proprietario di Trigavou, di quel caro Alano che era così buon convitato e un compagno così allegro - rispose Oliviero.

— Morto! - mormorò la giovane - il signor di Trigavou è morto! Non è possibile!

— Come, non lo sapevate?... Sono io che ve lo dico!... io che arrivo dall'estremità del mondo! Convenite che è strano.

— Ma voi stesso, come lo avete saputo?

— In una maniera semplicissima. Sono arrivato ieri e sono corso in casa vostra. Ho trovato porta chiusa; mi hanno rimandato a oggi. Ventiquattr'ore senza vedervi! mi sembravano dure e ho trovato il tempo assai lungo. Nessuno dei miei camerati si trovava a Parigi. Mi sono fermato inutilmente al caffè Helder, all'ora dell'assenzio. Allora mi sono ricordato di quel bravo Trigavou, il quale, prima del mio imbarco, mi aveva fatto ammettere come membro temporaneo del suo circolo. Sono andato a cercarvelo. Egli non c'era, ma mi hanno dato il suo indirizzo, via Miromesnil numero 10. Lì, il suo portinaio mi ha dichiarato che non ne aveva avuto nessuna notizia, e che, laggiù, nessuno sapeva ciò che ne era divenuto. E' scomparso da un mese, e, siccome è partito una bella sera, senza bagagli e presso a poco senza denaro, sospettano che sia stato assassinato. La nostra Brettagna si è cambiata dopo la mia partenza; vi si uccide la gente come nel paese delle Bandiere Nere.

— E ignoravate quest'avventura, cugina?

— Sapevo, disse Flavia, che il signor di Trigavou aveva lasciato repentinamente la fattoria dove abitava a tre leghe dal castello. Ma dicono che gli accadeva spesso di assentarsi senza avvertirne nessuno... e nulla prova che sia morto.

L'espressione del suo viso contraddiceva le sue parole, e Vivina, che leggeva negli occhi della sorella, impallidiva al punto che l'ufficiale di marina avvicinandosi per essere in grado di soccorerla, esclamò:

— Che cosa avete dunque cugina?

— Niente - balbettò Vivina. - Dopo la morte di mio cognato, sono divenuta assai nervosa, e mi aspettavo così poco di sapere una nuova disgrazia.

— Scusatemi di averla annunziata bruscamente. Ero persuaso che la conosceste.. E poi, credevo che quel povero Trigavou non fosse vostro intimo amico. Mi ricordo anche che non piaceva al generale... non ho mai saputo perchè; era un grazioso giovane... un po' vanitoso forse, ma amabilissimo e assai cortese. Una volta, mi servì da testimonio in un duello, e gliene ero riconoscentissimo. Questi servizi non si dimenticano.

Oliviero avrebbe potuto parlare a lungo così: le sue cugine non lo ascoltavano. Meno turbata della sorella, poichè il luogotenente di vascello non le diceva nulla di nuovo, la signora di Bourgal guardava Vivina che tratteneva appena le lacrime, e provava un piacere crudele a veder soffrire colei che avrebbe potuto essere sua rivale, se Alano fosse vissuto. Ella diceva tra di sè che egli l'avrebbe forse tradita per Vivina, e quasi si consolava di averlo perduto.

Oliviero, assai sorpreso dell'effetto che produceva la sua notizia, sentiva vagamente che aveva commesso un'imprudenza e pensava a ripararla.

— Non farò mai altro che sciocchezze! — esclamò egli battendosi la fronte. — Ecco quello che ci si guadagna a passare tre anni tirando dei colpi di cannone! Ho dimenticato l'arte dei riguardi. Non mi accadrà più, ve lo assicuro! E per tema di parlare ancora a diritto e rovescio, vi cedo la parola, mia cara Flavia! Voi avete da dirmi molte cose. Arrivo dai paesi più stravaganti e del nostro non so niente. Mettetemi al corrente. Sono rimasto all'ultima visita che vi ho fatta del 1891 il giorno prima della mia partenza per Tolone!

— Non l'ho dimenticata — rispose la signora di Bourgal. — Potrei ripetervi parola per parola tutto ciò che mi diceste quel giorno.

(Continua)

Mahmud pascià a Roma. ROMA 10 (N). Mahmud pascià, cognato del sultano, si trova a Roma in cattive condizioni di salute. Affittò un villino ai Prati di Castello, ove si tratterrà fino alla prossima estate.

Le miniere di Gelsenkirchen. BERLINO 10 (B). Con riguardo alla notizia pubblicata dai giornali concernente l'acquisto della Società per azioni delle miniere di Gelsenkirchen da parte dello Stato prussiano, la *Nordd. Allg. Zeitung* è autorizzata a dichiarare, che non si trattò mai d'un tale acquisto e che neppur sono in corso negoziati in proposito.

BERLINO 10 (B). La Banca germanica smentisce tutte le voci, secondo le quali essa avrebbe parte nelle trattative per l'acquisto delle miniere della società per azioni di Gelsenkirchen da parte del Governo.

Il consuntivo della Banca a.-u. VIENNA 10 (B). Il bilancio consuntivo della Banca a. u. per il 1901 si chiude con un utile netto di cor. 12.695.000. Di queste furono assegnate 430.000 al fondo di riserva e 86000 al fondo pensioni. Dell'importo spettante alle amministrazioni dei due Stati 1.216.988 corone (il 64·4 per cento circa) toccano all' amministrazione dello Stato austriaco e 672.886 corone (il 35·6 per cento circa) all'amministrazione ungherese.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un dentista che voleva entrare nella gabbia dei leoni.

MAEHRISCH-OSTRAU, 10 (N). Un tal Blaschke, dentista, aveva scommesso mille fiorini che egli sarebbe entrato nella gabbia dei leoni del circo Henry, che si trova attualmente in questa città. Difatti grandi manifesti annunciarono al pubblico che il Blaschke sarebbe entrato nella gabbia dei leoni e vi avrebbe bevuto una bottiglia di *champagne* alla presenza di otto leoni.

La polizia però proibì al Blaschke di prodursi. L' impresa del circò presentò ricorso contro questo divieto presso la Luogotenenza.

Cambiali falsificate.

VIENNA 10 (N). Lo Stabilimento di credito comunica: In occasione di una revisione presso la filiale di Praga si scoprì che nel portafoglio delle cambiali si trovano delle cambiali falsificate dal direttore della sezione „cambiali" per l'importo di 320.000 corone.

L'impiegato infedele fu assegnato alla giustizia.

Guardie daziarie prese a sassate.

CATANIA 10 (N). Le guardie daziarie di Ognina, stanotte furono colpite da una fitta sassaiuola lanciata da contrabbandieri. Rimasero ferite otto guardie: ai sassi si rispose con le moschettate.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Pane... salato.

Giuseppe Ferranda di Giovanni, di 18 anni, da Pisino, nell'ottobre scorso venne assunto alle dipendenze del panattiere Francesco Zottich, in Laurana, con l'incarico di portare ogni giorno una cesta di pani da Laurana a una rivendita della vicina Ica.

Verso la fine di ottobre, lo Zottich rilevò che a Ica arrivavano ogni giorno dieci o quindici pani di meno, e, fatte delle indagini, venne a sapere che il Ferranda aveva clienti per conto proprio nelle case poste lungo la via che percorreva ogni giorno, e intascava il ricavato da questa vendita „extra". Denunciò allora l'intraprendente giovinotto, il quale comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

Il difensore, dott. Coduri, sostenne che il fatto non poteva elevarsi a crimine, ma rivestiva soltanto gli estremi della contravvenzione d'infedeltà.

Ma la Corte, accogliendo la tesi del P. M., ritenne trattarsi d'un furto, poichè il Ferranda era alle dipendenze dello Zottich non per lo smercio dei pani, ma bensì per la consegna degli stessi a determinata persona, e condannò l'accusato a sei settimane di carcere duro, inasprito da un digiuno.

«Barufe in famegia».

Giovanni Zergol, di 41 anni, villico, da Metelliano, già sette anni fa venne condannato per aver percosso il proprio padre, Stefano, col quale era venuto a diverbio. Ciò non valse a correggere nè il figlio troppo manesco, nè il padre troppo linguacciuto e provocante. Il 17 novembre scorso, il vecchio Zergol, penetrato nel quartiere abitato dal figlio, nonostante la opposizione vivissima fatta dalla nuora, tolse da una finestra l'invetriata, andò a venderla, e con i denari ricavati, corse ad ubriacarsi all'osteria.

La sera, di ritorno dal lavoro, Giovanni Zergol trovò la moglie in lagrime, e, venuto a conoscenza di quanto il vecchio aveva fatto, andò in cerca di lui, lo trovò, e, dopo averlo rimproverato, lo colpì ripetutamente con un legno di cui s'era munito, inferendogli leggere lesioni.

Accusato del crimine di grave lesione corporale per aver alzato la mano sul proprio genitore, comparve ieri innanzi ai giudici. A sua discolpa disse di essere stato provocato, e di aver agito a propria difesa, perchè il vecchio lo minacciava con un forcone.

Il vecchio, che rinunciò al beneficio di legge, disse invece che impugnò il forcone per difendersi dal figlio, e che venne colpito al petto, al braccio destro, e alla mano; dalle percosse però non ebbe a soffrire alcuna conseguenza.

Caterina Zergol, moglie del danneggiato, rinunciò anch'essa al beneficio di legge, e confermò l'accusa.

Il difensore sostenne che, non essendo derivata alcuna lesione dalle percosse, non potevasi parlare del crimine previsto al § 153, che si collega al disposto del § precedente; ma bensì d'una contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

La Corte, però, accolse l'accusa come sostenuta dal P. M., e condannò l'imputato a sei settimane di carcere duro, inasprito da un digiuno.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli, assistito dai giudici cons.i Crusiz, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato, Clarici.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La nuova tassa per le quotazioni alla Borsa di Trieste. La *Wiener Zeitung* di ieri - come ci annunziò già il telegrafo per il *Piccolo della sera* - pubblica la sanzionata nuova legge sui contributi al fondo delle Borse di Praga e Trieste per le quotazioni dei titoli.

La nuova legge, per la durata di 25 anni dal principio dell' anno in cui va in vigore, autorizza le direzioni delle due Borse di riscuotere dalle società per azioni, dai consorzi di credito, dagli istituti e dalle corporazioni e da altri soggetti, le cui azioni, titoli di partecipazione, lettere di pegno od altre emissioni di prestito sono annotate nel listino ufficiale della Borsa, un contributo annuo da devolversi agli scopi della Borsa stessa. Sono esenti dall' obbligo di questo contributo: lo Stato, i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' impero, i fondi pubblici costituiti con partecipazione dello Stato, o di uno di questi regni e paesi, con esclusione degli istituti di credito. Carte di valore emesse da organizzazioni speciali a scopo di pubblica utilità possono venir esentate dal ministro delle finanze. Cartelle di Stato estere vanno escluse dall' obbligo del contributo solo in quanto tale esenzione è disposta dal ministero delle finanze per determinate categorie.

L' ammontare massimo di questo contributo annuo è fissato: per le azioni, eccettuate le azioni di imprese di trasporti, ad un decimo per mille del capitale versato; per le altre carte di valore soggette alla contribuzione, ad un ventesimo per mille dell' importo nominale o per azioni del capitale versato. La somma totale delle prestazioni annue non può oltrepassare per ogni singolo obbligato l'importo di 10.000 corone. Se per cinque anni consecutivi la Borsa ottiene nel suo bilancio un civanzo di oltre 20.000 corone, il ministro delle finanze potrà ordinare una diminuzione del contributo massimo.

La commisurazione del contributo spetta alla Direzione di Borsa per i singoli anni solari. Contro la commisurazione, che va comunicata ai singoli obbligati a mezzo di un ordine di pagamento, resta libero entro otto giorni il ricorso al ministero delle finanze per il tramite dell' Autorità politica provinciale, da presentarsi però alla Direzione di borsa.

Passato in giudicato l' ordine di pagamento, il contributo dev'essere pagato alla direzione di Borsa entro otto giorni. Contro arretrati è ammessa la esecuzione politica o giudiziaria. Resta riservato al ministero il diritto di radiare dal listino della Borsa singole carte di valore per le quali non sia stata pagata la tassa, e ciò dopo sentita la Direzione di borsa. La legge entra in vigore subito.

★

Con questa legge si dà alle Borse di Trieste e di Praga ciò che la Borsa di Vienna ha già dall' anno 1876. Il Governo nel presentare e caldeggiare questa legge, e le due Camere del Parlamento viennese nell'approvarla, hanno corrisposto - come diceva a suo tempo la motivazione governativa - alla necessità di togliere le due Borse dalle condizioni finanziarie poco solide in cui si trovano. Per Trieste il reddito della nuova tassa di quotazione deve servire precipuamente a liberare la Borsa, che è fra le più antiche, dalla posizione sua attuale di subinquilina del Tergesteo ed a provvedere a congrui provvedimenti in favore dei propri impiegati.

Senza un nuovo cespite di rendita sarebbe stato impossibile pensare a questi provvedimenti. Negli ultimi anni la Borsa ha avuto un continuo aumento delle spese e una diminuzione del pari continua degli introiti; - aumento dovuto, fra altro, alle maggiori spese per il Giudizio arbitramentale; diminuzione dipendente dalle diminuite tasse di entrata alla Borsa. Onde, mentre prima del '96 la gestione della Borsa si chiudeva con un civanzo, dopo quell' anno si chiude con un ammanco che nel quinquennio si aumentò esso pure da corone 5.997·40 a corone 8.713·28. La Camera di commercio, la quale copriva fino all' anno scorso questo ammanco, dovette, com'è noto, sospendere ogni suo contributo ai bilanci della Borsa da quando, cioè, con la soppressione della tassa consegna merci, venne tolto pure a lei uno dei cespiti più fruttuosi.

Per tutte queste ragioni s' imponeva al Governo - e i fattori locali ne lo richiesero ripetutamente - di offrire con una nuova tassa sulla quotazione dei titoli anche alla Borsa di Trieste, com' era avvenuto da lungo tempo per quella di Vienna, i mezzi per rendere più solido e più elastico il proprio bilancio e per tutti quegli altri provvedimenti dai quali deve derivare vitalità sempre maggiore alla stessa istituzione commerciale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria Comuzzi, nell' ottavo giorno dal suo decesso, da G. Z. cor. 5.

Dai sig.i Guido Salamon e consorte, nella ricorrenza dell'onomastico del defunto fratello Iginio, cor. 2.

Raccolti dal sig. V. B.. ad Odessa, in una lieta comitiva di italiani, tedeschi e russi, al canto di canzoni patriottiche, franchi 26; da cinque ascari, alla *csarda* Weber, cor. 1; da Tonin, per una scommessa, cor. 20.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargite cor. 40 da una comitiva di amici col motto: Ricordarsi della Lega Nazionale è sacro dovere; cor. 10 da due bambini di buon cuore; cor. 5 da V. P; cor. 5 da E. S.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero da un anonimo, a mezzo del presidente, cor. 100; e da alcuni docenti della civica scuola popolare di Città vecchia, per onorare la memoria del sig.r Ant. Mini, suocero al collega loro sig. Franc. de Grisogono, cor. 20.

—Ecco la dodicesima lista delle elargizioni di „fine d'anno" pervenute alla „Lega Nazionale":

Da *Trieste*: Barone R. Currò cor. 30, Giulio Bünger 4, Amedeo Sichich 2, Eugenio Maule 4, Attilio Vascotto 2, Giovanni Lovrinig 2, dott. Lod. Gabrielli 3, Liberale e Osvaldo Zandegiacomo 1, Piero Vendramo 10, dott. Rod Hannappel 2, Giov. Cesca 2, Ugo Viezzoli 2, avv. Tullio Sbisà 5. Angelo Zanutti 2, Antonio Venica 2, Aless. Zencovich 2, Gius. Trinca 2, Società di Minerva 10.

Da *Buje*: Silv. conte dott. Venier cor. 10.

Da *Dignano*: dott. Giacomo Bembo cor. 5.

Da *Gorizia*: Mons. comm. Pavissich cor. 3.

Da *Pisino*: Gius. Depiera cor. 20, Giov. Ghersettich 5.

Da *Ronchi*: L. Bruschina cor. 2.

Da *Sagrado*: cav. Ant. Acquaroli cor. 5.

Da *Scodovacca*: ing. Giuseppe Chiozza cor. 10.

Riforme al Lloyd. L'*Eisenbahnblatt* scrive: Nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd austriaco fu approvato - in seguito a breve discussione - un nuovo regolamento d'affari per la Direzione centrale, che fu assoggettato quindi al Governo per l'approvazione. Questo regolamento mira allo scopo di ottenere una maggior coesione nella direzione dell'esercizio sociale, di accrescere la cooperazione dei singoli fattori e di facilitare all' amministrazione lo sguardo generale sull' intero andamento degli affari.

Questo esecutivo sarà composto da una specie di Direttorio, a cui apparterranno il direttore generale de Peichl, il direttore commerciale Janni e il segretario ministeriale dott. de Verdin, che passa al servizio della Società quale direttore amministrativo. Il primo si occuperà particolarmente degli affari nautico-marittimi e dell'Arsenale, il direttore Janni delle cose commerciali, e il direttore Verdin degli affari amministrativi e del controllo. E' stato poi tassativamente stabilito quali affari debbano venir discussi e trattati in comune, mentre per tutti gli altri ogni direttore sarebbe responsabile per la sua sfera d'azione.

Alle sedute del Direttorio prenderebbe parte il presidente del Consiglio d'amministrazione, per aver sempre presente il corso del servizio, per esercitarne la sorveglianza, e per essere insieme il ponte fra l' esecutivo e il Consiglio d' amministrazione.

Gli affari personali verrebbero riuniti tutti in un ufficio, perchè riesca più rigorosa la sorveglianza del personale in linea di unicità e di disciplina del servizio.

L'Arsenale sociale verrebbe staccato dalla Direzione centrale cui appartenne sinora, e affidato alla direzione dell'Esercizio come stabilimento indipendente, con contabilità e bilanci separati. In fine si pensa ad una nuova sistemizzazione del corpo degli impiegati, per conseguire un maggior ordine, stabilendo classi di stipendio fisse e regole fisse sugli avanzamenti, e per porgere anche agli impiegati maggior sicurezza per il loro avvenire.

La questione dei telegrammi. La Direzione di Borsa ha ristabilito da ieri il servizio dei telegrammi di Borsa corrispondendo alle domande dei circoli finanziari interessati.

A questo proposito va rilevata la parte attivissima avuta nella soluzione della vertenza dalla direzione del Gremio dei sensali patentati.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Raccolte fra alcuni lavoranti macellai, presenti ad una adunanza professionale, cor. 25.54 a favore della Cassa di protezione dei lavoranti macellai.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla Direzione della Società per la mondatura del caffè cor. 50, quale contributo per l'anno 1902; dalla signorina Benedettich cor. 4.

— Il cav. dott. Schenker Angerer, memore dei sentimenti di affetto che il defunto signor Gottfried Schenker professava per il ceto marittimo, e delle speciali benemerenze acquistatesi dal corpo degli ufficiali dell'austro-americana, elargì cor. 2000 al fondo Giubileo per sussidi a naufraghi, istituito dall'Associazione marittima.

— Il sig. A. Messina, per multe inflitte ai suoi dipendenti, inviò all' Infermeria Treves cor. 11.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del padre del caldarrostaio G. B. Tonedo, dal sig. Libero Bolzicco cor. 5, dal sig. Ernesto Fano cor. 1, da un buon patriota di Ampezzo cor. 2, da V. N. cor. 5, da C. C. cor. 4, Peppino cor. 1, Alice cor. 1, Ada cor. 1, Gemma cor. 1, A. V. cor. 2, Enrico Rossi cor. 1, Giovanni Petroni cor. 1, Giulio Venezian cor. 2, Vittorio Bianchi cor. 1, Antonio Marini cor. 1, Adolfo Levi cor. 1, Luca Luchic cor. 1, Pietro Amati cor. 3, E. I. cor. 0.75, S. S. cor. 1, S. V. cor. 0.50, Giovanni L. cor. 0.25, dott. B. cor. 3, E. R. cor. 1, Egidio de V. cor. 3.50.

Precedentemente ricevute cor. 153.20, Assieme cor. 197.20.

Il principe Nikita, che era atteso qui entro la giornata di ieri, non è arrivato. Il piroscafo „Hungaria", giunto da Fiume l'altra sera espressamente per lui, è sempre in attesa al molo S. Carlo.

Il principe arriverà probabilmente in giornata.

Funerali. Ieri, alle 3 pom. seguirono i funerali della baronessa de Roner, vedova del Presidente del Tribunale d'Appello di Trieste. Il carro recante il feretro, coperto di corone, era seguito da altri due carri carichi di ghirlande.

Nel corteo, molti equipaggi. All'accompagnamento parteciparono il Podestà, avv. Sandrinelli, e il Presidente del Tribunale d'Appello, de Kindinger.

Elezioni per la Commissione d'industria. Oggi hanno luogo le elezioni suppletorie del III corpo elettorale (schede rosa) per il distretto di stima Trieste città alle commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale. L'atto elettorale si compie dalle 9 alle 3 pom., e precisamente per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia, A fino H, nella Palestra della civica scuola popolare di via Nuova; per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia, I fino R, nella Palestra della civica scuola popolare in Piazza Vecchia N. 2, e per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia, S fino Z, nella Palestra della civica scuola di Ginnastica in via della Valle.

Il comitato all'uopo costituitosi propone: quali membri effettivi i signori Giacomo Cominotti, negoziante, Marcantonio Stuparich, architetto, e Salomone Thosech, negoziante; quali sostituti i signori Francesco Busi, falegname, Antonio Grion, orefice, e Giovanni de Renaldy, negoziante.

Con la elezione di oggi sono esaurite queste elezioni suppletorie.

Alla Minerva. Anche il comico ha la sua gerarchia: in alto Archiloco, di giù Sciosciamocca. L' ampia oscillazione del ridicolo va da Don Chisciotte a Pierrot, dalla Secchia rapita alle cento disgrazie di Arlecchino. Perchè dunque non far largo a Pulcinella, a questa tipica e bizzarra espressione del buon umore popolano, del quale tanto si occuparono la storia e la critica, scotendo anche troppa dotta polve dagli ingialliti volumi?

L' egregio professor Guido Costantini, mascherando abilmente (trattandosi di una *maschera*, la cosa è in regola) una profonda e acuta dottrina investigatrice sotto una forma viva, brillante, infiorata di aneddoti graziosi e di interessanti curiosità, fece iersera alla Minerva una vera e completa monografia di Pulcinella, disegnandone la figura con una meravigliosa lucidità di contorni e ricercandone le origini con paziente e proficuo lavoro di indagine. Il costantini rileva tutto ciò che si disse sulle origini di Pulcinella ma non crede all' ininterrotto filo di continuità fra il Macco antico e il Pulcinella sorto sul cadere del cinquecento, fra l' atellana latina e l'italica commedia dell' arte. E' probabile - afferma l' egregio conferenziere - che lo stesso spirito etnico onde nacque Macco abbia dato vita a Pulcinella, ma non è risurrezione, è creazione nuova; così il contadino d'Acerra potè ripetere inconscio, le vicende del buffone latino. Silvio Fiorillo fu il primo a portar Pulcinella sulle scene, Callot il primo a ritrarne, con l' arguta matita, l' effigie. Pulcinella deve rinunziare alla sua illustre prosapia, ma non per questo sarà meno celebre; avrà le vanterie e le gradassate di Matamoros e di Coviello; a Parigi reciterà negli intermezzi del *Malade imaginaire* molieriano; rivestirà i caratteri più svariati che il buffonesco eclettismo potrà consentirgli: ora monello dai tiri birboni, ora allocco; ora poltrone, ora lesto e vivace; ora sentimentale, ora cinico.

Percorrerà, come un divo moderno, i più famosi teatri d' Europa; muterà la foggia del vestito secondo la moda, secondo il capriccio e la bizzarria degli interpreti; avrà un linguaggio strano, a bisticci e a paradossi; terrà lo scettro nella commedia dell'arte, contendendo ad Arlecchino il regno delle buffonerie ed il cuore di Colombina; nel settecento inspirerà la musa di un poeta comico-artigiano, di Napoli, il Cerlone, che nelle sue molte lepide commedie, lo farà protagonista di ridevoli, avventurose vicende. E accanto al Pulcinella fiorirà Colombina, generatrice della *soubrette* del teatro francese - Colombina, della quale il conferenziere, con grazia squisita e con lepidezza gustosa, schizza il profilo, brillantemente, contestando l'opinione di alcuni dotti, che sia anch'ella una derivazione degli schiavi dell'antica commedia greco-latina. E anch'ella, la lusinghiera, attraversa i secoli nel teatro e si trasmette fino a noi, come Pulcinella, giunto al secolo decimonono, si perpetua nella cronaca del teatro San Carlino di Napoli, sulle cui scene lo trasporta e lo trasforma il Petito, per farne, dal popolano maligno e goffo delle sue origini, quasi un uomo serio, un buon padre di famiglia onesto e morigerato. Ahimè, la conversione del contadino birbone e grottesco di Acerra, segna il preludio della sua morte. Al vederlo così mutato, viene l'uzzolo di cantargli il *de profundis*.

Ma nella letteratura poetica Pulcinella ha un altro vanto ancora. Egli destò l'attenzione di Wolfango Goethe che nella seconda parte del *Faust* quasi lo elevò a simbolo. Nella mente del grande poeta il ritratto del servo napoletano si ingiganti trasformandosi in personaggio puramente umano - simbolo di un carattere che significa quasi l'assenza di ogni carattere, antitesi vivente del lavoro modesto e utile.

Ora Pulcinella è ben morto. Potranno per le altre maschere rinnovarsi i miracoli d'Orfeo; non per lui. Lo Scarpetta lo cacciò dai teatri nobili. La nuova generazione che non sa più ridere, lo ha detronizzato. I ragazzi, oggi, studiano il latino. Le serve parlano dell'emancipazione della donna. Non si vuol più l'arguzia dozzinale e plebea; la si vuole caustica e foggiata con grazia. Pulcinella già diletto dei re nelle corti, ora è disceso nelle baracche dei villaggi e delle fiere. Se potesse risorgere, riderebbe, nella sua faccia bianca, di tutti quei dotti che si sono incomodati a ricostruirne le origini. Parafrasando Omero, egli potrebbe esclamare: E' mia madre Talia, e patria la Terra di lavoro. E potrebbe anche aggiungere: sono figlio del popolo, da lui ebbe i primi e gli ultimi onori. Non seccatemi con postume nobiltà!"

La bellissima conferenza - erudita senza pedanteria - viva, aneddotica, arguta, senza frivolezze, - nutrita di studio e avvivata da ingegno e da genialità, estrinsecantesi in una ricca fioritura di stile leggiadro - fu ascoltata con interessamento e diletto, sottolineata da ilarità nei momenti nei quali scintillava l'arguzia dell'aneddoto. E l'uditorio, affollato ed elegante, che aveva accolto l'oratore con una vera ovazione, scoppiò, alla fine, in un caloroso clamore d'applausi.

Conferenze alla Pedagogica. Questa sera alle 7, il prof. dott. Luigi Grandi terrà una conferenza sul tema: „Figure e figurine muliebri nell'ultimo secolo della reppubblica romana".

Sabato prossimo, 11 corr., alla stessa ora, il signor Emilio Schreiber terrà una conferenza metodica „Sull' insegnamento della scrittura nell' odierna scuola popolare".

Ambedue le conferenze saranno tenute nella palestra della civica scuola di „Città Nuova".

Notizie astronomiche - Venere splende!... Venere, che da parecchio tempo si vede splendere sopra il nostro orizzonte, ha raggiunto al presente il suo massimo splendore, tanto che si può osservare questo bellissimo pianeta ancora molto prima che il sole tramonti.

Però, siccome Venere va sempre più accostandosi al sole, la cui distanza angolare è oggi di 40° 32', il suo splendore diminuirà rapidamente e cesserà affatto di essere visibile verso i primi giorni del prossimo febbraio. La sua distanza da noi è ora di 61.955.914 chilom., ma essa si avvicina ancora, ed il giorno 14 febbraio, in cui ha luogo la sua congiunzione inferiore col sole, cioè in altre parole viene a trovarsi situata fra quest'astro e la terra, tale distanza si sarà ridotta a 40.618.656 chilometri.

Venere si muove nella costellazione dell'Acquario con moto diretto, cioè dall'ovest verso est, con la velocità oraria di 4' 1".9, corrispondente alla velocità reale di traslazione di 4321 chilometri all'ora. Col giorno 22 corr. mese e fino al 6 marzo, il suo moto apparente diviene inverso, cioè dall'est all'ovest, poi riprenderà il moto diretto, per conservarlo tale, in tutto il resto dell' anno in corso.

Presentemente Venere si mostra sotto il diametro apparente di 40.4", ma osservandola con l'aiuto di un cannocchiale di 270 volte d'ingrandimento, appare sotto un disco di circa 60 millimetri in diametro e con una falcatura simile a quella che vediamo avere la nostra luna due giorni avanti del suo primo quarto.

Nella prima metà di marzo, Venere sarà nuovamente visibile; alla mattina dalla parte d'oriente, però all'ovest del sole, prima del levare di quest'astro. Osservandola allora si rileverà ben presto come essa vada allontanandosi dal sole, verso oriente; la si vedrà cioè ognora più lontana dal punto dell'orizzonte in cui questo astro deve sorgere, e ciò fino il 25 aprile, la cui distanza dal sole sarà allora di 46° 12'. Giunta in questa configurazione, alla quale si dà il nome di massima elongazione di Venere, il pianeta comincerà a riavvicinarsi poco a poco al sole per raggiungerlo il giorno 28 novembre del corr. anno, configurazione che porta il nome di congiunzione superiore, e nella quale Venere viene a trovarsi al di là del sole e sulla stessa retta congiungente quest'astro e la terra. La distanza fra Venere e noi sarà allora di 254.488.590 chilometri.

Le apparizioni di Venere non costituiscono fenomeni nuovi o rari, ma si ripetono periodicamente, dopo ogni congiunzione superiore e dopo ogni congiunzione inferiore, la cui durata di ciascuna è in termine medio di 584 giorni, ed in ognuno di questi periodi le apparizioni si riproducono sempre col medesimo ordine di tempo e di configurazione. *C. Pansera.*

Stipendi universitari in concorso. E' aperto il consorso per due stipendi, ciascuno di cor. 300, dalla fondazione Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli-Minerbi, da conferirsi a studenti inseriti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dell'impero, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Istanze alla Deputazione di Borsa, entro 30 giorni da oggi. Le istanze per iscritto saranno corredate del certificato che comprovi lo stabile domicilio a Trieste, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell'anno precedente, e di un certificato dal quale consti la attuale inscrizione e frequentazione di una delle facoltà universitarie, o degli istituti politecnici dell'impero.

Posto di comandante dei vigili in concorso. E' aperto il concorso al vacante posto di comandante del corpo dei civici vigili.

Questo posto sta con la IV classe di rango nell' organico degli impieghi municipali, coll'annuo stipendio di corone 4000, il sussidio di alloggio di corone 960 e due aumenti quinquennali di corone 600. Però, dopo almeno cinque anni di ottimo servizio, il nominato, in seguito a proposta della Delegazione municipale, potrebbe venir promosso „ad personam" nella III classe di rango, con lo stipendio di cor. 5400, il sussidio di alloggio di cor. 1080 e due aumenti quinquennali di cor. 600. Per il computo nella pensione tre anni valgono per quattro. Al comandante spetta poi la indennità di cor. 320 per uniforme e calzature.

Per questo posto è richiesta l' assoluzione degli studi tecnici superiori. Istanze fino al 31 corrente al protocollo degli esibiti del Municipio, debitamente co[...] redate dei certificati di nascita, [...] dinanza e scolastici, ai quali sarà anc[...] da allegarsi la prova di soddisfacente pra[...]tica negli esercizi ginnastici. Nella rispe[...]tiva istanza dovrà anche essere indicato [...] il concorrente si trovi in relazione di p[...] ventela od affinità con qualche funzionar[...] del Comune.

Per i fornitori. Alla Camera [...] commercio sono ostensibili due comu[...]cazioni riflettenti i concorsi per un'ista[...]zione d'illuminazione elettrica nella Spa[...] e per una fornitura di olii per le ferrov[...] serbo dello Stato.

Il ballo del Circolo „Iuventus". Splendida riuscita ha avuto [...] festa di ballo organizzata dal Club sp[...]tivo „Iuventus". La sala Tersicore p[...]sentava un aspetto brillantissimo, [...] com'era di belle e gentili signorine e [...] baldi giovanotti. Al piano sedeva il m[...]stro Covacich, e le danze erano dir[...] dal maestro Modugno,

Faceva gli onori di casa con corte[...] squisita il presidente, sig.r Boiti.

Le danze si protrassero fino al [...] tarda.

Convegni sociali. L'annunc[...] convegno di danza del Circolo Apollo [...] luogo *questa sera*.

⁂ Il Club familiare „Calliope" te[...] stasera un convegno di danza nella s[...] del Giardino pubblico, ingresso dalla [...] Cologna. Il festino incomincerà alle 9[...]

Mobili ricuperati sulla pubblica via. Da più anni si trovano d[...]positati nei locali dello stabile comunale N.[...] in via Madonna del mare (ex caserma [...] Polizia) vari mobili abbandonati sulla pub[...]blica via e colà fatti trasportare dagli [...] organi del Comune.

Urgendo lo sgombero di quei locali, [...] diffidano gli aventi diritto a ritirare [...] propri effetti entro il 10 febbraio p. [...] avvertendo che, trascorso questo termin[...] quelle masserizie saranno vendute all'a[...] pubblica ed il ricavato sarà devoluto [...] beneficio dei poveri.

Oggetti rinvenuti. Giovanni [...]nazza depositò ieri alla Polizia un an[...] d'oro con diamante, rinvenuto il gio[...] 25 dicembre p. p. sulla scala di via d[...] Fornace.

Tentato suicidio. Il barbiere [...]ciannovenne Leonida B., forlivese, av[...] manifestato ieri malinconiche idee, [...] vando persino a parlare di suicidio. Per[...] il suo principale, iersera verso le 10, [...]ma di andare a casa, volle vedere se [...] giovanotto si fosse calmato, e andò [...] visitarlo nella stanzetta che egli occupa [...] in via Pozzacchera N. 1. La padrona [...] casa rispose che il B. era nella sua st[...]zetta, ma rinchiuso per di dentro. [...] impensieri il principale, che pensò di [...]trare nella stanza dalla finestra. E fe[...] bene, perchè arrivò giusto in tempo [...] tagliare la corda con cui il malincon[...] barbiere si era allora allora impiccato.

Il povero giovane, già in istato di [...]cipiente asfissia, fu adagiato sul letto e [...] mandò a chiamare Elio Treves, il qua[...] accorso con la sua proverbiale sollecit[...]dine, praticò al sofferente la respirazio[...] artificiale, e, dopo averlo rimesso un po[...] all'onor del mondo, lo portò in vettu[...] all'ospedale, ove la sua guarigione s[...] completata. E dopo ciò si spera che [...] giovane romagnolo vorrà convincersi [...] quando si hanno 19 anni, la vita p[...] presentare ancora qualche attrattiva, e c[...] a morire c' è sempre tempo.

Specialisti in biciclette. N[...] negozio del signor Attilio Pontini, com[...]merciante in biciclette, in via del Belv[...]dere N. 3, si presentò martedì nel p[...]meriggio un giovane elegantemente v[...]stito, il quale, dichiarando di chiamar[...] Francesco Mirdaz, abitante in via dell'A[...]quedotto N. 55, chiese di noleggiare p[...] mezza giornata una buona bicicletta. [...] sig. or Pontini lo servì subito e fatt[...] pagare il nolo, consegnò al giovane u[...] bicicletta del valore di 200 corone. Il [...] dicente signor Mirdaz aveva promesso [...] riportare la macchina alla sera o, al p[...] tardi, alla mattina del giorno successi[...]ma neppure il mercoledì si fece veder[...] Perciò giovedì mattina il signor Ponti[...] si recò all'indirizzo indicatogli dall'elega[...]tino, e là apprese che in quella ca[...] non abitava nessun signore di quel nom[...]

⁂ Al signor Francesco Bednar, pu[...] commerciante in biciclette, con negozio [...] via del Ponterosso N. 2, toccò un ca[...] consimile. Giovedì mattina si presentò a[...] suo negozio un signore dai modi distin[...]tissimi, il quale si fece mostrare paro[...]chie macchine e dopo averne scelta un[...] del valore di circa 160 corone, gli chie[...]se fosse disposto a noleggiargliela per a[...]cune ore. Il signor Bednar aderì e i[...] conformità al desiderio espressogli d[...] cliente, mandò la bicicletta all' *Hôtel [...] la Ville*, dove il signore alloggiava. All[...] sera, il negoziante mandò a riprendere [...] macchina, ma l'incaricato apprese dal po[...]tiere che il signor Enno Fareas, così [...]veva detto di chiamarsi il signore d[...] modi distinti, era partito per Budapes[...]

Entrambi i fatti vennero denunciati all[...] Direzione di polizia.

Furti e furterelli. La direzion[...] del Gas denunciò al commissariato di S[...] Giacomo che in questi ultimi giorni l[...] sue scuderie erano state visitate due volt[...] dai ladri i quali asportarono una quanti[...] di pezzi di finimenti del valore di 5[...] corone circa.

L'autorità indaga.

⁂ Il pizzicagnolo Giacomo Mera[...] esercente al n. 310 di Santa Maria Ma[...]dalena superiore, denunciò ieri all'ispe[...]torato di S. Giacomo, che durante un[...] sua breve assenza, nel suo negozio e[...] stata rubata una banconota da 10 coron[...] e che sospettava quale autore del furto [...] suo agente Luciano F. di 16 anni, ab[...]tante in via della Concordia, il quale [...] quando egli s' accorse dell' ammanco, fugg[...] e non si fece più vedere.

*** La signora Carolina Reiss, proprie-ria di un negozio di mode in piazza lla Borsa n. 1, s' accorse ieri nel po-eriggio che da una scatola che si tro-va in una scansia nella retro-bottega ano sparite quattro paia di calze, e so-ettando che a rubarle fosse stato il suo cchino Prosdocimo F., di 18 anni, lo ce arrestare. Dinanzi all' impiegato d' i-pezione in via Tigor, il marito della si-ora Reiss dichiarò che nella mattina il . gli aveva chiesto un anticipo di 5 co-ne e che, secondo lui, il giovanotto a-va l' intenzione di non restituirgliele (!?). Il F. si protestò innocente, ma nne trattenuto in arresto. Le calze va-vano 7 corone e 60 cent.

Le scenette ai commissaria-i. - Gli sfoghi di una donna. — Sior comissario la ghe meti un ri-ro lei, che se no mi' no so quel che ssi... - esclamò iermattina una donna trando al commissariato di via S. Gia-mo.

— Cossa ghe xe nato?

— Orori, sior mio, orori! mio marì no e dà più un momento de pase, el me altrata, el me bastona come un mus.

— Se pol saver el motivo?

— Motivo? - nissun motivo! el me stona cussì, per far qualcossa; co' nol vora el me pesta, co 'l xe imbriago el e pesta, co 'l se inrabia el me pesta; nque la capirà che s' el continua de to passo mi diventarò carne de far mor-dela... E pensar che ghe go voludo tanto n l...

— La lassi star adesso...

— Ben, si ben! mi lo adoravo quel stro! Co se semo sposai el me pro-eva amor e ogni felizità, e adesso in-e: l' amor xe scampà via e xe restà lenta e bote...

La povera donna disse di chiamarsi An-nia V. e di abitare a S. Giacomo. Il mmissario le promise di chiamare il rito e di dargli una buona lavata di po.

— Solo 'na lavada?! - esclamò la nna - la vedarà che 'na lavada no ghe sta...

Discussione politica. In una cina popolare di via del Farneto, si tro-vano ieri mattina, fra altri avventori, i nditori girovaghi Giovanni T., di 40 ni, abitante in via di Riborgo, e Carlo di 59 anni, abitante in via di Mira-ar. Dopo aver fatto colezione, i due uo-ni incominciarono a parlare di politica essendo di idee diametralmente oppo-finirono col litigare.

— Ti no te se ne intendi che de pa-e e cavoli, dunque no sta parlar de po-ica.

— Asino! Mi no me ne intendo? Ti, no te capissi 'na maledeta; scometo e no te sa gnanca che diferenza che sa tra un deputato e un consilier... de nsilio.

— Tasi tamburo che no te sa gnanca love che te ga 'l naso

— Marmota!...

— Stupido!

A questo punto il T. perdette la pa-nza, e dato di piglio ad una mezzina, scaraventò sulla testa del suo avversario usandogli una ferita lacero-contusa. Al mbusto accorse una guardia, e i due liticanti finirono alla Polizia, dove l'im-egato li punì entrambi con 48 ore di resto.

Una quitanza sola per tre asi. Anna M., portinaia di una casa via dell'Acquedotto, si recò la mattina l giorno 23 novembre p. p. alla Sta-one della Meridionale a ritirare un vaso cera da parchetti giunto dall'estero per nto di un inquilino della casa. Pagato dazio, la M., con la quitanza rilascia-le alla cassa, andò a ritirare la merce, approfittando di un momento di con-sione, portò via, oltre al vaso, anche la itanza, della quale si servì il giorno 21 cembre per ritirare un secondo vaso di ra senza pagare il dazio.

Ieri la M. si recò alla Ferrovia per ri-are un terzo vaso, e l'impiegato, rico-sciutala, la fece arrestare. La M. venne ndotta alla Polizia, dove fu interrogata poi rimessa in libertà, salvo a rispon-re a tempo e luogo.

Le baruffe. L'altra notte, in via ltana, Biagio M., d'anni 26, facchino, Ronchi, venuto a diverbio con un com-gno di mestiere, Giovanni M., abitante via della Ferriera N. 18, per questioni ecedenti, lo colpiva con pugni alla fac-a. Arrestato e accompagnato agli arresti via Tigor, venne dall'impiegato d'ispe-one, assunto a protocollo e rilasciato poi libertà.

Due sacchi senza padrone. na guardia dell'ispettorato di via Tigor, rlaltro nel pomeriggio, in via del Pozzo anco, fu avvertita dai ragazzi Pietro Ie-sich e Pietro Baronich che nell'atrio lla casa N. 1 di quella via c'erano due cchi pieni. La guardia, dopo vane ri-rche per trovare il proprietario dei due cchi, che contenevano cascami di caffè, fece trasportare all'ispettorato, dove po-anno essere ritirati da chi di ragione.

Un occhio in pericolo. Ieri, co dopo l'una pom., il calderaio Giu-ppe Crevatin, di 20 anni, abitante a uggia ed occupato al Cantiere S. Marco, entre ribatteva un lamierino, fu colpito ll'occhio destro da una scheggia dello esso in modo sì disgraziato, da avere rforata la cornea. Accompagnato nella fermeria dello Stabilimento, ebbe le cure ù urgenti, e quindi potè recarsi all'o-pedale civico, dove fu accolto nel riparto ulistico.

Il capriccio di un uncinetto. he un uncinetto si conficchi in una ano è cosa di tutti i giorni, ma che si ada a conficcare giusto in una pinna del aso, è un po' difficile! Pure ieri alle 3 om. dovette essere accompagnata alla uardia medica la ragazzina Antonietta ossi, d'anni 10, abitante in via S. Giacomo in monte, con un uncinetto che le penzolava dal naso. Il medico s'affrettò ad estrarle l'uncinetto e a medicarle la ferita.

Lesioni accidentali. Ieri a mezzodì il cenciaiuolo Giovanni Fantin, di 40 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, riportata, a quanto disse, accidentalmente. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

Giovanni Iust, d'anni 28, giornaliero, abitante in via Media N. 6, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, rimase accidentalmente colpito alla faccia da una piccola cassetta di legno che gli cagionò una non lieve ferita lacero-contusa al naso, per la quale dovette essere accompaguato all'ospedale, dove fu accolto.

Cadute. L'agricoltore Matteo Lubiana di 25 anni, abitante a Pirano, l'altra sera cadendo riportò alcune non lievi contusioni, in seguito alle quali, ier mattina, venne a Trieste per essere accolto nel decimo riparto di quest' ospedale civico.

Ier mattina alle 8, il sarto Tommaso Torcher, di 45 anni, abitante in via del Solitario n. 2, sdrucciolò e cadde, riportando la distorsione dell' articolazione della mano destra.

Ottenne le prime cure alla Guardia medica.

Bagno involontario. Il facchino Guerrino Dogolin, di 30 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche, lavorava al Punto franco allo scarico del piroscafo „Arpad" ormeggiato dinanzi all' hangar N. 1, quando nel traversare il ponte per recarsi a bordo, inciampò e cadde, andando a battere prima sul ciglio della riva e quindi in mare.

In breve parecchi suoi colleghi e alcuni marinai del piroscafo riuscirono a trarlo in salvo, e l'accompagnarono quindi nella camera di salvataggio dei piloti.

L'ispettore Ciadez, pensando che nella caduta il Dogolin poteva aver riportato qualche contusione, con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale civico, ove fu accolto.

Cronaca minima. L'altra notte, alla una, fu arrestato in via di Riborgo il giornaliero Giovanni H., di 33 anni, per contravvenzione al precetto di polizia.

La notte scorsa, sulla riva Grumula, certa Giuseppina M., di 27 anni, domestica disoccupata, da Albona (Istria) già sfrattata, commetteva eccessi e, per giunta, offese le guardie. Venne passata agli arresti.

Riccardo B., di 20 anni, facchino, da Trieste, l'altra notte in via della Barriera vecchia fu arrestato perchè, alquanto alticcio, insultava i passanti.

Interrogato dall' impiegato d'ispezione alle carceri di via Tigor, fu posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Corrispondenza aperta. — *Caffè Dracar.* Knin. Il pir. lloyd. „Austria" ha la portata di 10.000 tonnellate, di peso, 44 passeggeri, circa 70 uomini d' equipaggio, e 6500 tonnellate di registro lordo. — *Natalia.* Vi è la scuola di canto Reyer, diretta dal maestro Sinico, in via dell'Acquedotto n. 35. Per le macchie di sudore è più consigliabile l' ammoniaca. — *Sofferente.* 1) Non conosciamo l' indirizzo di quel medico. 2) Una cura contro l' epilessia è stata tentata dal dottor Ceni del manicomio di S. Lazzaro presso Reggio Emilia. 3) Le macchie d'inchiostro di China (tusch) si levano con acqua pura. — *Abbonato.* Pola. La ricetta per la chiarificazione dei liquori è questa: albumina d' uovo secca gr. 40; zucchero di latte gr. 40; amido gr. 20. A una parte dello zucchero si può sostituire glicerina, però in proporzioni ristrette. A un litro del liquore da chiarificare si aggiungono 5 gr. di questa polvere; poi si agita sovente per alcuni giorni tenendo la bottiglia in fresco; si lascia poi alquanto in riposo e poscia si filtra. — *Giorgio.* A Vienna esiste un „I. e R. Istituto militare di veterinaria con annessa Scuola superiore di veterinaria" e a Leopoli una Scuola superiore di veterinaria. Gli studi durano quattro anni, per i medici due anni. Per essere ammessi agli esami di diploma bisogna aver assolti gli otto semestri dei corsi regolari. — *Assiduo.* Veda nel ***Piccolo*** di giovedì l' orario e le fermative della ferrovia Trieste-Buie. — *Abb. 2050.* Quell' annunzio fu inserito il 21 ottobre 1901. — *Igienista.* Paolo Mantegazza dimora a Firenze. — *Brumat.* Consulti qualsiasi enciclopedia. — *Curioso.* Per entrare nel corpo delle guardie di finanza occorre fare istanza all' ispettorato superiore di finanza (presso la Direzione di finanza) corredata da documenti. — *R. S.* Nella leva del 1903. — *Alpino.* La vedetta Alice fu inaugurata il 29 giugno 1897. — *Forestiera.* Secondo l' uso locale, se la camera è presa a pigione di mese in mese, bisogna dare la disdetta 15 giorni prima della scadenza del contratto. — *A. B.* Per avere il permesso di porto d' armi bisogna rivolgersi alla Direzione di Polizia. — *Grazie.* La sua domanda non è chiara. — *Inglesina.* Le Diete provinciali, i Comuni italiani e la Lega nazionale dedicano annualmente degl' importi per l' istituenda Università italiana a Trieste. — *Italia.* Il padre è obbligato al mantenimento dei figli finchè essi non possono provvedere da sè al proprio sostentamento (§ 141 C. C.) — *Lettore costante.* Soltanto il treno postale che parte da Trieste alle 9 ant. e arriva a Casarsa alle 2.10 pom. trova coincidenza col treno Casarsa-Spilimbergo, che parte da quella stazione alle 2.35 ed arriva a Spilimbergo alle 3.25 pom.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 2°.8, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.2 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. In Tribunale, tra giudice e imputato:

— Come avete potuto essere così vile da truffare la gente che aveva riposta in voi tutta la sua fiducia?

— Signor giudice, mi piacerebbe sapere da lei come avrei potuto farlo, con quelli che non avevano fiducia in me!

Teatri e Concerti

Verdi. Il manifesto annuncia per questa sera la penultima e per domani l'ultima rappresentazione del *Lohengrin.*

Filodrammatico. Al valoroso attore cav. Giuseppe Pietriboni, che iersera diede con *I Fourchambolt* la sua serata d'onore, il pubblico tributò grandi festeggiamenti e, ammirando la efficacia drammatica e la vibrante passione dell' artista agguerrito alle battaglie del palcoscenico, l'applaudì a più riprese, specialmente nella grande scena dell'atto quarto, col famoso „Cancella!" del *Bernard*, parte questa che un tempo era stata uno dei principali cavalli di battaglia del bravo Pietriboni.

Alla fine dell'atto terzo fu presentata al valente artista una bella corona d' alloro.

Benissimo la Severi, il Mascalchi, il Campi e gli altri attori.

Questa sera *Il cappone*, la spiritosa e piccante *pochade* del Feydeau.

Quanto prima una novità per noi: *Tempi vecchi e tempi nuovi* (dramma tolto dal romanzo di Ottavio Feuillet: *La belle au bois dormante*).

Fenice. *„L'egoista" nuova commedia in 4 atti di Carlo Bertolazzi.*

Più che una commedia, potrebbe chiamarsi una tetralogia. Essa porta sulla scena quattro fasi diverse della vita d'un egoista, dai 35 ai 72 anni d'età. Dal primo atto al secondo passano otto anni, dal secondo al terzo ne passano 12; altri diciasette ne trascorrono fra il terzo ed il quarto.

Da ciò una necessaria frammentarietà della produzione, una certa mancanza di legame fra un atto e l'altro, che nuoce alla sua unità; ma, a malgrado di questo peccato d'origine, inevitabile dato il metodo propostosi dall'autore - un lavoro serio, frutto d'un ingegno di pensatore e d'osservatore, - un lavoro cui da cima a fondo avviva e rischiara un alito d'arte purissimo.

In *Franco Marteno* il Bertolazzi ha voluto presentare sulla scena il *tipo*, potrebbe anzi dirsi il *prototipo* dell'egoista. Egoista sempre, sino in fondo all'anima - fino alla negazione più assoluta e completa d'ogni idealità; fino a soffocare ogni affetto. Egoista coerente sempre, d'una coerenza così spaventosamente perfetta come forse nella vita non si trova di spesso; non che l'ottimismo possa farci apparire l'egoista reale meno perverso di Franco Marteno, ma è il dubbio che ci si affaccia se una qualità della psiche, sia pur cattiva, abbia sempre, nella vita, contorni così esatti, così precisi da poter darci un esemplare tanto idealmente bello di un perfetto avaro, di un perfetto scialaquatore, di un perfetto bugiardo, di un perfetto adulatore, di un perfetto egoista. Ma queste - si dirà - sono le solite sottigliezze tormentatrici della critica. E' *L'egoista* del Bertolazzi sul quale conviene qui dare un'impressione. E il lamentarsi che un carattere della scena sia troppo coerente e troppo perfetto, potrebbe parere anche una curiosa sofisticheria dello spirito. Certo, come figura, questo protagonista del Bertolazzi ci interessa grandemente, e nei suoi contorni, nelle sue azioni, nei suoi atteggiamenti, nelle sue parole, vediamo il suo egoismo sbocciare, fiorire, spiegare le amare corolle sotto il bacio fecondatore dell'arte. In quell'amore di se stesso, continuo, feroce, affatto noncurante degli altri, pronto a lasciar che la bufera atterri le altrui esistenze purchè alla pianta *io* non manchino mai i molli tepori della serra benefica, è caratteristica la fluttuazione che vi si nota fra il grottesco ed il tragico, fra ciò ch'è per lo spettatore materia di riso e ciò che in lui suscita lo sdegno, quasi il ribrezzo.

Ogni difetto umano ha in sè il lato comico. L' uomo cattivo, per uno strano fenomeno del nostro spirito, ha sempre qualche momento in cui suscita il riso. Il malvagio, l' imbroglione, il ladro ha nel suo aspetto qualche cosa di umoristico quasi sempre. *Ludro* non è certo un fior di galantuomo, ed è comicissimo. *Sior Todaro brontolon* è avaro ed egoista - oltrechè bisbetico - ed è personaggio che fa ridere. Ogni personaggio della scena può essere persona e macchietta ad un tempo; se ne vediamo solamente la macchietta, ci fa ridere; se ne analizziamo l' anima, può lo stesso personaggio farci fremere, palpitare, commuovere. Il Bertolazzi ha delineato molto bene, nel suo *Egoista*, questo contrasto.

Franco Marteno ha l' egoismo spinto sino al grottesco, e nello stesso tempo sino al feroce; è ridicolo in uno e malvagio; ha la cattiveria infantile dei piccoli egoismi da Arlecchino che non pensa che all' epa del suo signor *io*; ed ha nello stesso tempo la perfidia, la cupidigia, l' avarizia, la dissimulazione, la falsità dei grandi perversi, che mietono vittime nel proprio cammino, noncuranti dei cuori che rovesciano con le grandi ali nere dell' egoismo malvagio che passa. Così quest' opera d' arte del Bertolazzi che incomincia comicamente si chiude in una nota di infinita tristezza. La vita di Franco Marteno è questa: A 35 anni, ricco, celibe, porta via l' innamorata al proprio fratello perchè rileva che uno zio di lei, morendo, dispose che l'intera eredità andasse a favore del figlio che nascerà dal di lei matrimonio.

Sposato, diviene l'amante della moglie di un suo amico, e con la massima indifferenza, senza perdere il suo appetito di *gourmand* raffinato, vede ammalarsi e morire la moglie, e se trema è soltanto per paura degli effetti di una malattia infettiva su lui. Padre, sacrifica al proprio egoismo la unica figlia sua, perchè la vuole con se, per servirlo, e la costringe a soffocare ogni palpito del cuore. La vita di lei sarà distrutta; ella sarà infelice per sempre; non importa: egli non può restar solo; sente lo spettro della vecchiaia avvicinarsi ed ha bisogno di cure.

Siamo all'ultima fase e all' ultim' atto del dramma: Settantadue anni e il rantolo del marasmo, precursore della fine... E l'atto quarto, nella sua finezza, nella sua aristocratica sobrietà di linee, è bello veramente ed artistico. *Elena*, la povera sacrificata, è oramai un fiore avvizzito; ella consacra ancora la sua vita tutta intera, al babbo, egoista là nelle spire della morte che l'avvolgono, come lo era stato nei bei giorni di gaudente.... Compagna, lettrice, burattinaia per distrarre quel vecchio, che, datosi al bigottismo, fa testamento a favore delle confraternite religiose. E mentr' egli se ne va, brancicando, nella sua camera da letto, raccomandandole di portargli la medicina, durante la notte, - ella, la desolata, meditando alla solitudine assoluta che fra breve la avvolgerà tutta, esclama con tristezza indicibile: „Tuto, tuto per lu! E per mi, che go sacrificà tuta la mia vita, gnente! gnente!"

E sul cupo sfondo di questo sfacelo, cui la nequizia dell'egoista lascia dietro a sè, cala il sipario: Il dramma è finito.

*

Un lato artifizioso, fra le molte bellezze di pensiero, di condotta, di forma, ha questo *Egoista* di Carlo Bertolazzi. Ed è questo: per poters mantenere così coerentemente egoista, *Franco Marteno* ha bisogno, come accade appunto nella commedia, che tutto gli vada a seconda. Pochi uomini nelle varie loro imprese della vita si possono immaginare più fortunati di lui. Cattivo fratello, amico infedele, marito adultero, padre tiranno, egli nella sua corsa vertiginosa al pallio del farabuttismo non trova mai alcun inciampo che gli sbarri il sentiero. Nessuno gli si ribella; tutti gli sono sempre docili e sottomessi come sudditi fedeli. Il suo egoismo stesso impone e si impone. Un altro peccato d'origine poi, oltre a quello della frammentarietà, ha questo interessante lavoro scenico del Bertolazzi: ed è che il solo carattere del protagonista è studiato profondamente ed ha colori e e decisi contorni. Gli altri, compresa la figlia (la cui sottomissione cieca dovrebbe derivare da un sentimento d'affetto troppo vivo verso il padre, dal quale era vissuta lontana), sono ombre più che figure.

*

L'egoista ebbe un successo d'attenzione intensa, e di spessi e calorosissimi applausi. Dopo ciascuno degli atti ci furono quattro chiamate agli attori ed all'autore.

La recitazione fu mirabile. Ferruccio Benini fu semplicemente grande; squisito per verità, semplicità e finezza.

Con caldo e toccante accento di melanconica dolcezza incarnò la sua particina la signora Dondini-Benini. Ottimamente le signore Gasparini, Rossi-Bissi, il Mezzetti, e gli altri.

Pubblico affollato ed elegante.

Questa sera la bella commedia del Bertolazzi si replica.

Politeama Rossetti. Domani, dalle 3 alle 8 del pomeriggio, si darà la solita festa popolare di ballo, con *macht* di lotta sostenuto da Giovanni Raicevich contro i campioni Arturo Passerini di Verona e Aristide Ghezzi di Milano. Le lotte cominceranno alle 5 e mezzo.

Alle 10 di sera, terzo ballo popolare mascherato.

Circo Zoppè. Questa sera rappresentazione alle 8.

Concerto Scattola. Ecco il programma del concerto che la pianista signorina Maria Scattola darà lunedì sera alle 8, nella sala della Filarmonica, con la cooperazione dei professori Cassellari e Dini:

1. *Mendelssohn.* Trio (Op. 49 N. 1, in re minore) per pianoforte, violino e violoncello.
2. *Beethoven.* Sonata quasi una fantasia (Op. 27 N. 1, in mi bemolle).
3. *Scarlatti.* Corrente. - Sonata. - *Chopin.* Studio in mi maggiore, Op. 10. - Impromptu, Op. 29. - *Schumann.* Intermezzo, Op. 4.
4. *Mendelssohn.* Variations sérieuses.

La signorina Scattola, allieva dei maestri Pollini e Martucci, giunge fra noi preceduta dall' eco di brillanti successi conseguiti in importanti concerti, nei quali le arrise il plauso dei pubblici più intellettuali.

Non dubitiamo che anche a Trieste la distinta pianista troverà quelle festose accoglienze che sono dovute al suo merito.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 - pari 10) - «Lohengrin», in 3 atti e 4 parti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes (ore 8, abbonam. 16) - «Il Cappone», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «L'Egoista», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Carniolia" da Costantinopoli e Brindisi con 14 pass., „Bosnia" da Metcovich e scali con 23; i pir. a. u. „Vis" da Curzola e scali con 6, „Algarve" da Messina e Catania con 2; i pir. it. „Ariete" da Licata, „Ravenna" da Ravenna con 53 pass., „Fieramosca" da Genova e Fiume, „Selinunte" da Messina e Brindisi; e il pir. dan. „Gallia" da Ferdinandina.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Melpomene" per Singapore, „Danubio" per Spizza, „Orion" per Varna; i pir. a. u. „Sipan" per Bari, „Jadro" per Metcovich,

...etatazione, in bocca al cancel-esco, al successore più geniale del artefice dell' alleanza, è un segno pi che va assai oltre alle contin-mediate della politica. Da questo toi vista il discorso del conte Bülow veramente a importanza di mo-orico.

*

...ire Chamberlain è passato ...ti ai Parlamenti: Verso il mi-...ese delle colonie, Bülow non ha ...veli nè reticenze. Ha proclamato

— Posso sapere che cosa vi ha risposto?

— Interrogatela voi stesso, mio caro cugino!

— Interrogarla? No, avrei troppo paura di ottenere un rifiuto categorico; per il momento preferisco contentarmi di esporre semplicemente la situazione: Vi prego ascoltarmi, cugina Vivina, mi presenterò da me stesso: Oliviero d' Erquy, ventinove anni e sei mesi; luogotenente di vascello dall'anno scorso. Mia madre era una Bourbriac, sorella di vostro padre. Siamo

— Non era più ricca di quanto lo fossi io, quando mi sono maritata, ma il generale, per testamento, le ha assicurato questa somma!

— Diavolo! mormorò il luogotenente di vascello.

— Si direbbe che ciò vi contraria... prese la baronessa con un sorriso inte... gatore.

— Un po' lo confesso. Ho sempre paura di essere preso per un cac... di dote... e sognavo di sposare una ... senza fortuna.

a Vivina meno di una domanda di matrimonio regolarmente e direttamente presentata. La franchezza era dipinta sul viso di questo leale ufficiale, che le offriva senza esitare di rinunziare per lei alla gloria e agli onori delle grosse spalline. Ella sentiva che la felicità stava lì, in quella unione con un uomo che le consacrerebbe la vita. Eppure esitava ancora a dire di sì. Alano di Trigavou era morto ma viveva sempre nel pensiero di Vivina. Il primo amore non si cancella tanto presto dal ricordo di una giovane, e Alano

— Una missione che mi sono imposta da me stessa, una missione sacra...

Flavia alzò la testa e guardò la sorella che continuò così:

— Il generale di Bourgal è stato assassinato, e hanno accusato un innocente! Ho giurato di scoprire il vero colpevole.

— Vi approvo... e vi aiuterò: farò il giudice d' istruzione, l' agente di polizia, il „Detective..." tutto ciò che vorrete, e vedrete che metterò la mano sull' uomo che voi cercate. Siamo buoni a tutto, nella marina!

dicata.

— Mio caro Oliviero — ... vità la vedova — ... vostra gioia, abbiate pietà ... Cessate di parlare di ... che mia sorella ha ... troppo spesso.

— Perdono! ... torto e ti pr... d'una ...

La porta ... ricompar... bigliett... nesse. ...

„Albania“ per Risano; i pir. it. „Giuseppe Galatioto“ per Fiume, „Barion“ per Antivari; il pir. ellen. „Albania“ per Trebisonda e il pir. ottom. „Polis Mitileni“ per Costantinopoli.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Aristea“ proveniente da Coronel arrivò il 9 a S. Vincenzo, „Adriatico“ partì l'8 da Newport News per Trieste, „Balcan D.“ partì ieri da Alessandria per Seriphos, „Perseveranza“ da Trieste prosegui ieri da Porto Said per Bombay, „Robinia“ arrivò il 6 a Bordeaux da Fiume con perdita di parte del carico di coperta, „Burma“ arrivò il 6 a Bombay da Batum, „Princ. Cristiana“ a Barry da Anversa, „Deak“ partì l'8 da Rouen per Cardiff, „Szent Laszlo“ da Cardiff per Fiume, „Napried“ il 4 da Glasgow per Venezia, „Siam“ il 24 p. p. da S. Francisco per Queenstown, „Baltico“ da Newcastle per Venezia passò Sagres il 5 corr., „Attila“ da Braila per Anversa passò Gibilterra il 7, „Pecine“, „Prazzatus“ e „Corvin Matyas“ passarono i Dardanelli il 17 per Costantinopoli.

ADDIZIONALI PROVVISORIE
per l'Istria e Gorizia-Gradisca.

In seguito a risoluzione sovrana, la Luogotenenza pubblica nel Bollettino delle leggi ed ordinanze uscito ieri, che furono approvate le deliberazioni della Dieta provinciale di Gorizia-Gradisca e della Giunta provinciale dell'Istria circa la riscossione delle imposizioni provinciali pro 1902 in via provvisoria sino alla approvazione definitiva dei conti di previsione da parte delle due Diete.

Verrano perciò riscosse:

NELL'ISTRIA.

1. un addizionale del 35 p. c. a tutte le imposte dirette reali, e del 45 p. c. a tutte le imposte dirette personali in quanto le medesime non siano escluse dalla legge provinciale 24 giugno 1898, B. L. P. N. 20, dall'aggravio di addizionali;

2. un'addizionale del 100 p. c. al dazio consumo del vino e delle carni;

3. un'imposizione indipendente di corone 3.40 per ogni ettolitro di birra venduta al minuto, di corone 20.04 per ogni ettolitro smerciato al minuto dei liquidi spiritosi indicati all'Art. 1, B. II, all. 1 della legge 18 maggio 1875, B. L. I. N. 84, e di corone 13.36 per ogni ettolitro venduto al minuto di liquidi spiritosi indicati dal medesimo articolo della stessa legge al punto 2, sempre però colle indicazioni previste dalla legge.

L'esazione di queste ultime imposizioni indipendenti sui liquidi spiritosi distillati è però cessata col 1. settembre a. c. giusta la notificazione luogotenenziale del 28 agosto 1901, N. 21167, B. L. I. N. 28.

PER GORIZIA-GRADISCA.

a) l'addizionale del 15 p. c. sull'imposta fondiaria;

b) l'addizionale del 17 p. c. sull'imposta casatico, pigioni e classi;

c) l'addizionale del 20 p. c. sull'imposta industria, delle rendite e degli emolumenti maggiori ad eccezione dell'imposta sulla rendita personale introdotta colla legge del 25 ottobre 1896;

d) l'addizionale dell'80 p. c. sull'imposta dazio erariale del vino, mosto e carni;

e) la tassa di corone 1.— per ogni ettolitro di birra smerciata al minuto.

L'esazione delle tasse sulla birra non dovrà effettuarsi nè all'atto della produzione, nè all'atto dell'esportazione.

10 gennaio.

Da GORIZIA.

Dieta provinciale. Assicurasi che la Dieta si riaprirà nel marzo p. v.

Statistica ospitaliera. Durante l'anno 1901 vennero accolti in quest'ospitale dei Misericorditi, sezione medico chirurgica, 1176 ammalati, di questi guarirono 762, migliorarono 135, non guarirono 61, morirono 121, rimasero in cura 97.

Conferenze scientifiche. Nelle sere del 23 e del 24 corr. alle 20, il sig. G. Dähne terrà due conferenze scientifiche con esperimenti fisici.

Festa di ballo. Domani, sabato, principiando alle 21.30, si terrà, a scopo pio, nei saloni Dreher la festa di ballo degli addetti in commestibili, organizzata da un apposito comitato.

La nebbia venne a trovarci oggi verso le 16, facendosi densissima.

Caduta disgraziata. Un tal Giuseppe Massig, di 31 anni, lavorante presso la ditta Dolisch di Salcano, per rincasare doveva montare sopra un travicello che copriva una botola, dalla quale si scende in cantina. Ieri, il legno, essendo fradicio, gli si sprofondò sotto, ed egli, sentitosi mancare il terreno, si aggrappò come meglio potè; ma le braccia non ressero allo sforzo e il disgraziato cadde da cinque metri di altezza riportando contusioni gravissime. Fu portato all'ospitale.

A chi fu rubato un orecchino? Oggi venne arrestato per vagabondaggio Giuseppe Steckar, di 15 anni, da San Floriano. Perquisito, fu trovato in possesso di un orecchino d'oro in forma di rosetta con diamanti.

Lo Steckar dichiarò di averlo trovato, ma causa i suoi pessimi precedenti, l'autorità di p. s. è più propensa a credere che lo abbia rubato.

Da PIRANO.

Incendio. Nello stabile di proprietà del signor Cristoforo Predonzani, formante angolo con le via Carrara di Raspo e Carrara S. Francesco, vi è al pianterreno un negozio di cartoleria tenuto dal signor Santo Moso.

Questi, chiuse ieri a sera, verso le otto, il proprio negozio, recandosi tranquillamente a casa. Ma un'ora più tardi, il tavoleggiante Luciano Zecchini, passando di lì, si accorse che dalle fessure delle porte del negozio Moso uscivano dense nuvole di fumo. Diede subito l'allarme e la campana a martello non tardò ad avvisare i cittadini del pericolo. I primi accorsi abbatterono una delle porte del negozio.

Il fuoco si era sviluppato in un angolo minacciando d'invadere tutto. Si gettarono sulla fiammata alcune secchie d'acqua, impedendo così che il fuoco si dilatasse.

Frattanto giunsero i vigili con tutti gli attrezzi e carri, ed egli compirono l'opera iniziata dai cittadini, facendo scomparire qualsiasi ulteriore pericolo.

Verso le 9.30 i vigili poterono rientrare nella loro stazione, lasciando sul luogo un vigile di guardia.

Molta folla di cittadini accorse sul luogo. Il danno sofferto dal Moso è rilevante, e fu prodotto più che dalle fiamme, dal fumo e dall'acqua. Il negozio era coperto d'assicurazione.

Da PARENZO.

Convegno di podestà e medici comunali. Per iniziativa del Municipio di Cittanova si radunarono, ieri 9 corr., nella Sala comunale di Parenzo, i podestà: Calegari di Parenzo, Mianich di Visignano, Rittossa di Visinada, Lius di Montona, Laurencich di Grisignana; i consiglieri comunali: Davanzo di Cittanova, Mitrovich di Umago, Millos di Buje ed i medici comunali: Sbisà di Parenzo, Radl di Umago, Sambo di Cittanova e Rittossa di Visinada.

Presiedeva il podestà di Parenzo, fungeva da segretario il segretario comunale di qui.

Scopo della riunione era quello di concertarsi sul modo di conciliare le esigenze igieniche con quelle vitali della economia rurale, per quanto concerne le misure sanitarie imposte ai comuni dal Capitanato distrettuale di Parenzo, sulla tenuta dei maiali e dei letamai.

Sull'argomento fece una esauriente relazione l'on. Davanzo.

Alla discussione animatissima parteciparono, oltre al relatore, i signori Radl, Lius, Sambo, Calegari, Mitrovich, Mianich e Rittossa.

In fine, a voti unanimi, fu accolta la seguente proposta: „Dichiarando degne di plauso le intenzioni espresse nella circolare dal Capitanato distrettuale di Parenzo e utili in linea sanitaria, ma di difficile attuazione per riguardi economici, si delibera di domandare al Governo, che sia prolungato sino a tutto il 1903 il termine ultimo, per corrispondere a quanto il Capitanato impone con la sua circolare 30 dicembre 1901 N. 11954, e, con separato memoriale cumulativo, di chiedere altresì il superiore appoggio per la bisogna, liberi i comuni, di esporre singolarmente le loro pretese speciali“.

La compilazione del memoriale fu affidata all'onor. Davanzo.

Fatale impegno. Il facchino Francesco Calusa, di 30 anni, dopo averne bevuto in abbondanza, si recava ieri sera all'osteria „Alla città di Parenzo“ con la intenzione di berne dell'altro ancora. Un oste, qui di passaggio, promise al povero Calusa di pagargliene due litri, se egli li bevesse nello spazio di dieci minuti. Il Calusa accettò, ed infatti in circa sette minuti bevve i due litri. Ma compiuto il *tour de fource*, egli per tre volte sternutò con gran fracasso ed al terzo sternuto, chinò il capo adagiandolo sulle braccia, poggiate sul tavolo, in atto di dormire.

La comitiva, che aveva ammirato il beone, lo lasciò tranquillo. Passarono quasi due ore, quando alcuni frequentatori per meglio disporsi per il giuoco del tresette, invitarono il Calusa a scostarsi un po'. Il Calusa, non rispondendo, fu sollevato da un compagno, il quale, con terrore, si accorse che aveva tra le braccia un cadavere.

Il medico comunale, dott. Vecchi, chiamato, constatò il decesso del Calusa per rottura d'aneurisma, e l'autorità comunale fece trasportare il cadavere nella cappella mortuaria, perchè il Calusa, non avendo propria famiglia, dormiva presso un'affittaletti.

Da POLA.

Gabinetto di lettura. Il trattenimento di danza indetto per domani sera, sabato, resta sospeso causa la veglia mascherata che ha luogo al Politeama a pro dell'Associazione italiana di beneficenza.

Pubblicazione. È uscita coi tipi di E. Sambo la „Strenna del Giornaletto di Pola“, illustrata con delle riproduzioni dei monumenti cittadini e degli uomini più benemeriti del progresso della provincia e della città.

I veglioni mascherati avranno luogo nelle sere di mercoledì 22 e 29 gennaio e 5 febbraio al Politeama Ciscutti. La tradizionale festa dei fiori avrà luogo lunedì 10 febbraio.

Vi saranno regali estratti a sorte e distribuzione di fiori.

Balli popolari al Politeama. L'impresa del Politeama Ciscutti ha deciso di dare quest'anno dei balli popolari diurni, che dalle 4 del pomeriggio si protrarranno fino a mezzanotte.

I detti balli avranno luogo nelle domeniche 19 e 26 gennaio, 2 e 9 febbraio.

Ai mercati. Il Municipio ordinò in questi giorni ai commissari ai mercati di sorvegliare acchè in tutti i banchi di vendita di frutta, legumi, farine, e in pescheria sieno esposti dei cartellini coi prezzi della merce in vendita.

Nozze e sangue. Stamane col treno delle 8.30, proveniente da Ceroglie, giunse a Pola il villico Natale Chersan, di 20 anni, fu Michele, da Sanvincenti, e mediante vettura fu accompagnato all'ospitale civico, dove gli fu riscontrata una grave ferita alla regione sopraorbitale destra. Egli raccontò che, festeggiandosi sere or sono, a Villa Carilli, in quel di Canfanaro, le nozze del villico Matteo Bogliuncich, egli Chersan, con parecchi compagni, si recava colà per fare agli sposi la tradizionale serenata a suon di piatti e pentole. Pare che il Bogliuncich non aggradisse gli omaggi della comitiva, poichè più volte intimò ai giovanotti di andarsene, finchè, riuscite vane le esortazioni, diede di piglio ad una rivoltella e ne sparò un colpo, che cagionò l'accennata ferita al Chersan.

Il giovane villico fu accolto nel riparto chirurgico dell'ospitale.

La nebbia. I piroscafi dell'Istria-Trieste e dell'Ungaro Croata in corsa ordinaria per Trieste e per Fiume, stamane lasciarono il nostro porto con rilevante ritardo, causa la densa nebbia.

Ricercata. Venne arrestata ieri la ragazza diciannovenne Giuseppina Ciglar, da Marburg, perchè ricercata dalla Polizia di Fiume quale autrice di vari furti e truffe.

Arresto. Ieri sera gli agenti della i. r. polizia perquisirono l'abitazione dell'operaio tipografo Girolamo Dorbich, addetto ad una tipografia locale, ed in seguito ai risultati di questa perquisizione il Dorbich fu dichiarato in arresto.

Decapitazione.

Sebbene povero,
Vuoi vivere contento o mio *finale*?
Non esser di politica *totale*.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
U—ma—NITA—ria.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 10 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 643.50, Staatsbahn 655.—, Alpine 408.— — La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 203.10 (203.—), Disconto 184.10 (184.50), Italiana 100.80 (101.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.70 (101.60), Rendita 101.47 (101.52), Meridionali 641.— (640.51), Mediterranee 467.— (435.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 100.20 poi sino —.—, Chiusa Francese 100.32 (100.42), Italiana 100.17 (100.20) Spagnuola 77.57 (76.65), Banche Ottomane 540.— (537.—), Rio Tinto 1024 (1013), Lotti turchi 100.25 (109.75).

Qui Rendita Italiana da 99.60 a 100.—, Credit da 642.— a 645.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.10 a 239.70, Francia 95.10 a 95.45, Italia 93.60 a 93.85, Banconote italiane 93.60 a 93.85, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 99.50 a 99.90 Rendita ungherese in Corone da 94.90 a 95.20 Credit 642.— a 644.—, Italiana 99.40 a 100.—, Staatsbahn 652.50 a 654.50 Lombarde 76.— a 79.—, Lotti turchi 102.50 a 104.50.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.32, Cambio Londra 251.35, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50. Rendita ungherese in oro 4% 101.80. Länderbank —.—, Lotti turchi 100.25. Banca di Parigi 982.—, Azioni Meridionali italiane 631.—, Rio Tinto 1024. ferma

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 100.32, Rendita italiana 5% 100.17, Rendita spagnuola esterna 77.57, Azioni Banca ottomana 540.—

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 93½, Lombardi 4—, Argento 25 13/16, Rendita spagnuola 76¾, Italiana 99¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅞, Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—, Ferrate dello stato —.—. Lombarde —.—. ferma

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per gennaio 34.75, per marzo 35.25, per maggio 36.—, per settembre 37.25. sost.o

Amburgo 10. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 43.25, per maggio a fr. 44.50.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, invar. 10 e 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —.—. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 50000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 30/64, Gennaio-Febbraio 4 30/64, Febbraio-Marzo 4 29/64, Marzo-Aprile 4 29/64, Aprile-Maggio 4 30/64, Maggio-Giugno 4 30/64, Giugno-Luglio 4 30/64, Luglio-Agosto 4 30/64, Agosto-Settembre 4 28/64, Sett.-Ottob. —.—, Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 10. Frumento future Market mese corr. 6.4¾, Marzo 6.5½, Giugno 6.6—. Formentone febbraio 4.10½, Giugno 4.09¼.

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits. Apert. 103—. Chiusa 100¾. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 47⅜, p. 3 mesi 47¾. Chiusa pronto —.—, p. 3 mesi —.—.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. febb. 62.—, marzo-aprile 62.—, quattro mesi da maggio 62.—. calmo

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 26.50, per febbraio 27.—, marzo-aprile 27.50, quattro mesi da maggio 28.25. fiacco

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.75 per febb. 15.90, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.40. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corr.te 21.90, p. febbraio 22.15, quattro primi mesi da marzo 22.80, quattro mesi da maggio 23.—, fiacco

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.60, per febb. 27.90, quattro primi mesi da marzo 28.70, quattro mesi da maggio 28.95. fiacco

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 17½—17¾ calmo, bianco per mese corrente 21.— per febb. 21.25— fermo, 4 mesi da maggio 22.12½, quattro mesi da ott. 22.75—, Raff. 95— a 95½.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Adria	13	Scaricazione
3	Rakoczy	12	Caricazione
6	Bohemia	16	Scaricazione
9	M. Bacquehem	18	»
12 a	Ariete	13	»
13 b	Neapolis	11	»
13 a	Barion	11	Caricazione
13 b	Selinunte	13	Scaricazione
14	Silesia	16	»
17	Fieramosca	12	Caricazione
21	Ravenna	13	Scaricazione
22	Veria	14	»
24	P. Mitylene	11	»
Molo I	Silverton	18	Scaricazione
Molo II	Gallia	20	»
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

ANTONIO MINI

dopo breve ma penosa malattia spirò stamane alle 5½.

Le amate spoglie verranno trasportate sabato 11 corr. alle 3½ pom. direttamente al Camposanto.

Trieste 10 Gennaio 1902.

Le desolate famiglie
Mini-de Grisogono

Il presente serve quale partecipazione diretta

UMBERTO RUSSI

d'anni 30, dopo breve e penosa malattia spirò oggi al meriggio.

La inconsolabile famiglia **Gelsomini** dà parte di tanta sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Domenica 12 corr. alle 3 pom. dalla via S. Maurizio N. 8.

Trieste, 10 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Le famiglie **Zanuttini** e **Nob. de Piloslo**, affrante dal dolore, partecipano la morte del loro amatissimo

Dott. EUGENIO ZANUTTINI

avvenuta ieri 10 Gennaio.

I funerali seguiranno in Tricesimo (Udine) il giorno 12 corr. alle 10½ ant.

Il presente serve quale partecipazione diretta.